ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno l. 32. Sem. l. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno l. 47. Semestre l. 23. Trimestre l. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

17, *ore 9,30 pom.*

Si assicura che ieri i ministri Depretis e Giannuzzi-Savelli conferirono riguardo alla questione degli scandali suscitati dal processo Strigelli.

Si sarebbe riconosciuto inevitabile il richiamo del prefetto Casalis.

— Ieri sera si radunò la Commissione pel progetto di legge sul divorzio.

La Commissione elesse a suo relatore l'on. Giuriati.

— Si assicura che la convenzione colle Società meridionali sia prossima alla sua conclusione.

Tutte le grosse questioni sono risolte; rimangono solo ad esaminarsi ed a definirsi molti particolari.

NAPOLI, 17, *ore 2,30 pom.*

Oggi è il primo giorno di carnevale.

Il tempo è discreto, però rigido e ventoso.

Sul corso vi è molto popolino.

Pochi balconi sono addobbati; il migliore per addobbi è quello del negozio Gifardini.

La cavalcata rappresentante i tredici cavalieri della disfida di Barletta riuscì meschina.

Il corso delle carrozze fu poverissimo.

Notasi che la parte elegante della cittadinanza non prende alcuna parte alla battaglia dei confetti.

— Stanotte è morto Vincenzo Torelli, padre del commediografo Achille Torelli.

Era il nestore dei giornalisti napolitani.

— Ieri sera il duca e la duchessa di Genova, suo consorte, assistettero privatamente allo spettacolo del teatro San Carlino.

Si rappresentava la *Mignon*, di Thomas.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 17. — La *Justice* annunzia perfino la dimissione del ministro Waldeck-Rousseau.

Il *Soleil* dice: Dopo il voto sull'emendamento Goblet cosa resta del progetto? Una ripetizione inutile di leggi anteriori.

La *République* constata che la repubblica ebbe oratori, militari e uomini di Stato veramente superiori; ma manca il ministro delle finanze, capace d'ispirare fiducia. Indubbiamente lo troverà.

Cairo, 17. — È smentito il richiamo di Baring. Egli è indisposto per eccesso di lavoro, e gli fu proibito di occuparsi di affari.

Martinica, 16. — È giunto il *Conte Cavour*.

Madrid, 17. — È smentito che Lanala sia stato nominato ministro di Spagna al Quirinale. Il Governo non ha preso ancora alcuna deliberazione; ma la nomina di Lanala è improbabile.

Parigi, 17. — I giornali ministeriali si felicitano per il voto della legge sulle manifestazioni sediziose. Osservano che non trattossi punto dell'esistenza del Gabinetto in questa discussione. I giornali repubblicani indipendenti, radicali e monarchici dicono che il voto fu un voto contro per il Gabinetto.

Londra, 17. — L'*Observer* ha da Cairo, 16: Un piccolo corpo di soldati egiziani si presentò stamane al palazzo Ardin con una petizione diretta al kedive, protestando contro il preteso invio di truppe egiziane nel Sudan, domandando il rinvio degli ufficiali inglesi, che sono stranieri per razza e religione.

Wood chiamò a palazzo i ribelli che dichiararongli che rappresentavano i sentimenti di tutto l'esercito egiziano. I ribelli furono arrestati, ammanettati ed incarcerati. L'incidente si considera gravissimo, perchè è avvenuto subito dopo la partenza delle truppe inglesi dal Cairo per Suakim.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

17, *ore 9,50 pom.*

Stamane alla relazione dei ministri al Quirinale mancavano Mancini, Ferrero e Baccelli, tutti e tre indisposti.

La *Rassegna* assicura che, dopo la relazione, Depretis si trattenne un'ora presso il Re. Questi volle minuti informazioni sull'incidente Corte-Casalis.

I giornali continuano a fare commenti sulla condotta dei due prefetti.

— Il ministro della marina, Del Santo, ordinò l'invio all'Esposizione di Torino dei modelli del *Dandolo*, dell'*Italia*, del *Duilio*, del *Principe Amedeo*, della *Garibaldi*, della *Città di Genova*, della *Caorle*, del *Flavio Gioia*, dello *Scilla* e del *Principe di Carignano*.

— Si assicura che oggi l'ambasciatore inglese Lumley si recò dal ministro Mancini per esprimere il dispiacere del suo Governo per l'incidente del Cairo (*Vedi telegrammi Stefani dal Cairo sotto la data 15 e 16 febbraio*).

— La Commissione ferroviaria cominciò l'esame della parte del progetto che riguarda le costruzioni.

— La *Riforma*, a proposito del processo Strigelli, invoca una larga discussione sulla pubblica sicurezza e sulla parte che vi rappresentano i funzionari, dal ministro ai prefetti, all'ultimo agente.

18, *ore 9,30 ant.*

Si assicura che il ministro Baccelli accetterà gli emendamenti proposti al suo progetto di legge per il riordinamento degli studi riguardo agli esami di Stato.

In caso diverso è molto probabile che l'articolo venga respinto.

— La Commissione ferroviaria deliberò che il capitale per le costruzioni debba ricavarsi da titoli ammortizzabili a lungo termine, e che la spesa annua non possa essere minore di 90 milioni.

Il termine per le costruzioni non potrà estendersi oltre i dieci anni.

La stessa Commissione deliberò che per la quota dei Comuni e delle Provincie si possa ricavare il capitale da obbligazioni consimili a quelle dello Stato.

— Si crede che oggi Depretis farà alla Camera ampie dichiarazioni sull'incidente dei prefetti Corte e Casalis.

— Per oggi è atteso a Roma l'onorevole Villa, il quale deve assistere alla seduta plenaria della Commissione per la scelta dei documenti che devono inviarsi alla mostra del risorgimento italiano all'Esposizione nazionale di Torino.

BERLINO, 17, *ore 5,35 pom.*

Il principe colonnello Dolgorucki, addetto militare alla persona dell'imperatore, di ritorno da Pietroburgo, rimise all'imperatore Guglielmo una lettera autografa dello czar in termini eminentemente pacifici.

In quella lettera lo czar ricorda la tradizionale amicizia dei due imperi ed annunzia la nomina del principe Orloff ad ambasciatore presso la Corte.

Dopo questa presentazione il principe Dolgorucki partì con una missione analoga a quella volta di Friedrichsruhe, per conferire col principe di Bismarck.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 17. — Un telegramma di Courbet annunzia che Millot prese il comando del Corpo spedizionario.

Costantinopoli, 17. — Dietro rimostranze di Nelidoff, si ordinò di riprendere il pagamento delle indennità di guerra.

Berlino, 17. — L'incaricato militare, principe Dolgorucki, partì per Friedrichsruhe per visitare Bismarck.

La *National Zeitung* dice che lo scopo del viaggio è di esprimere a Bismarck gli stessi sentimenti che espresse in occasione dell'udienza dall'imperatore, al quale Dolgorucki recò le assicurazioni della calda amicizia da parte dello czar.

Parigi, 17. — Alla riunione dei Gerolamisti nel Circolo d'Estate intervennero 3000 persone. I discorsi del presidente Richard e di altri furono applauditissimi. Fu votata per acclamazione una mozione che dice: I cittadini riuniti al Circolo d'Estate il 17 corr. domandano la revisione della Costituzione e la nomina di un'assemblea costituente. Si impegnano a lavorare indefessamente per far restituire al popolo il diritto di eleggere direttamente il capo dello Stato. Ordine perfetto.

Firenze, 17. — *Elezioni politiche.* — Risultato conosciuto. De Pazzi voti 4812, Marini 2764. Mancano nove sezioni che non possono cambiare il risultato.

Attentato contro il treno Reale.

(Agenzia Stefani).

Roma, 17. — Il Governo ricevette notizia da Civitavecchia che nella scorsa notte fra Montalto e Corneto quattro armati al passaggio del treno Reale fecero fuoco su un carabiniere di sorveglianza alla linea. Il carabiniere sparò sei colpi facendo uno o sequestrò una bottiglia piena di polvere con miccia accesa lanciatagli contro da uno di detti armati che si diedero alla fuga. Fu mandato sul luogo un colonnello dei carabinieri e le autorità per le indagini.

ROMA, 17, *ore 9,05 pom.*

Finora mancano particolari sull'attentato contro il Re.

In città la cosa ignorasi quasi completamente.

Dei giornali romani soltanto il *Fanfulla* ne parla. Le sue notizie concordano con quelle della *Stefani*. Esso dice:

« Questa mattina alla ferrovia si seppe d'un tentativo contro il treno reale, fortunatamente abortito, avvenuto sulla linea maremmana.

« Nel tratto fra Corneto e Montalto i carabinieri in perlustrazione avrebbero sorpreso un gruppo di quattro individui ai quali si intimò inutilmente di sgombrare la linea.

« I carabinieri sarebbero stati indotti, dal loro contegno, a far fuoco.

« Gli sconosciuti fuggirono nella vicina macchia ove i carabinieri trovarono delle larghe traccie di sangue e sulla linea rinvennero delle materie esplosive. Finora nessun arresto.

« Probabilmente il Re, stamane arrivando, ignorava l'incidente perchè era di ottimo umore. Egli si fermò lungamente a parlare col prefetto Gravina narrandogli del gran numero di selvaggina uccisa a San Rossore. »

ROMA, 16, *ore 9 ant.*

L'attentato al Re avvenne presso il fiume Arone sopra il confine del territorio di Corneto verso la Toscana.

Il carabiniere che sventò il tentativo chiamasi Angelo Vecchio.

I malfattori fuggirono verso la spiaggia marittima.

Le autorità municipali e governative di Corneto si recarono subito sopra il luogo dell'attentato.

Il Consiglio comunale di Corneto, radunatosi immediatamente, deliberò ad unanimità di protestare solennemente contro l'attentato, di redigere un indirizzo al Re e di offrire una ricompensa di 500 lire al carabiniere Vecchio.

Ieri sera a Corneto una grande dimostrazione con bandiera e musica percorse la città acclamando al Re.

Il fatto produsse a Roma una gravissima impressione nei Circoli politici; a Monte Citorio si facevano vivi commenti.

È probabile che si faccia al proposito un'interrogazione alla Camera dei deputati.

Il procuratore del Re ed il colonnello dei carabinieri partirono da Roma per Corneto allo scopo di accertare le circostanze del fatto.

Da Napoli.

Questioni africane - Per Assab - Viaggi in pallone - Carnevale - La malattia della Duchessa di Genova - Un nuovo cardinale - Riapertura del San Carlo - In Corte d'assise.

Napoli, 12 febbraio.

(L.) — La Commissione della nostra Società africana recatasi a Roma ha fatto ritorno, e, malgrado la squisita cortesia con cui venne ricevuta dall'on. Mancini e le grandissime promesse, pure è convinta che di poco, e forse nulla, si migliorerà l'andazzo governativo ad Assab.

Bisogna che si venga a discutere la questione di principio, se cioè all'Italia convenga o no conservare quella colonia. Se no, cosa che forse sarebbe il meglio, si ritirino di là commissario civile e carabinieri e si lasci quel punto agli indigeni; se poi lo si vuol ritenere, allora si faccia qualche cosa da rendorlo utile e proficuo all'Italia.

Uno dei maggiori bisogni è la costruzione di un porto, giacchè oggi la rada è talmente scoverta che i *sambuchi* (barche) indigeni e greci addetti alla pesca della madreperla naufragano in quantità straordinaria, appena si agitano un po' più violenti i venti monsoni. Ora come si può pretendere che i piroscafi approdino facilmente innanzi ad una rada simile? Necessità quindi di costruzioni che, se non in tutto, almeno in parte diano guarentigie di sicurtà.

Circa tali lavori il colloquio fra il ministro e la Commissione fu lungo e l'onorevole Mancini dal canto suo dire alla Commissione d'intendersela con il ministro dei lavori pubblici, al quale competevano tali opere. Al Ministero dei lavori pubblici se ne sa pochissimo, si ha un progetto dell'ingegnere cav. Dionisio che presume una spesa di circa 5 milioni; spesa esagerata che certamente il Parlamento non autorizzerebbe, e quindi rimasta negli scaffali; nel mentre il necessario lo si può ottenere spendendo tutto al più un mezzo milione. Ciò non garba agli ingegneri del Governo, ed ecco che per non potersi aver l'ottimo non si ha nemmeno il buono.

Fra i due Ministeri sorgono le quistioni di competenza; un andare e venire di carte, la cui conclusione è che non si fa nulla.

Altra grave faccenda è quella dei dazi. Come si può pretendere che la nuova colonia possa attirare il commercio, se tutte le merci partite da Assab, punto dichiarato italiano, giungono in Italia e vengono sottomesse a dazio d'importazione dall'estero? Una delle due: Assab è territorio italiano sì o no? Nell'affermativa perchè far pagare il dazio; si paga forse per le merci che da Palermo vengono a Napoli? Se non lo è, allora perchè vi sventola la nostra bandiera?

Il ministro Mancini disse alla Commissione ch'egli era favorevole all'esenzione dei dazi d'importazione delle merci che, provenienti dall'interno dell'Africa giungessero in Assab diretto in Italia, ma che però egli non aveva facoltà di far nulla in proposito e bisognava intendersela col ministro delle finanze. In seguito di tale consiglio la Società africana si è rivolta all'on. Magliani, ed io non mancherò di comunicarvi la risposta del ministro, giacchè questa faccenda dell'esenzione del dazio d'importazione è gravissima; fra casa ed i facili e sicuri approdi ad Assab è rinchiuso tutto l'avvenire commerciale della colonia.

Avrà i lavori di sicurezza d'approdo, si avrà l'ancoraggio di tutti i legni di transito pel Mar Rosso, e, grazie all'esenzione, si potrà dai nostri commercianti far larga concorrenza a tutte le mercanzie africane, dico caffè, penne di struzzo, avorio, gomma ed altro che oggi ne giungono solo per transito inglese.

Aggiungete che se il Governo vuol veramente fare qualche cosa per sviluppare il commercio italo-africano, il momento è opportuno, grazie all'insurrezione dei Mahdi. La vittoria di questi minacciando Suakim e Massaua fanno che le carovane partite dai paesi abissini, galli e sud-galli debbono necessariamente percorrere la linea di Assab, non resa insicura dai rivolgimenti politici, e che si svolge tutta in paesi abissini, le cui popolazioni sono cristiane-cotte, e nei paesi d'Anakil dalle popolazioni idolatre. L'insurrezione del Mahdi essendo fatto esclusivo alla razza araba di religione mussulmana minaccia il nord, non il sud, verso cui è Assab.

Ma assai dell'Africa, riservandomi di farvi sapere quel che avrà potuto ottenere la Società africana in vantaggio del commercio nazionale ed annunciandovi che il Ministero di agricoltura e commercio ha decretato a favore di detta Società ed a titolo d'incoraggiamento un sussidio di lire 1000, lo entro nella vita napoletana.

***

Il fatto che ha più preoccupato in città tradizionale è stato il viaggio dell'arcostata *Esploratore* in cui erano il celebre Biondeau, un ano cannazionale ed il nostro concittadino sig. Pisciotta.

Per non poche ore si fu in gran pensiero nella certa tema di viaggiatori aerei, giacchè si vide il pallone alzarsi, perdersi fra le nubi e poi non lo si scorse più. Fu solo l'indomani che un dispaccio da Palermo fece sapere che i tre viaggiatori erano ivi giunti. Si credè nelle prime che il pallone, spinto dai venti, avesse traversato rapidamente il mare ed era un gran discorrere sui vantaggi della navigazione aerea; ma il vero non tardò a farsi strada. Alzatosi ad oltre 2000 metri dalla terra, cominciò a mancare il gas e fu giocoforza discendere; discesero sul mare, oltre l'isola di Capri ed ivi vennero raccolti dal piroscafo *Selinunte* che li trasportò a Palermo.

Lunedì l'ascensione si ripeterà, ma siccome l'arcostata non sarà gonfiato col gas, così non vi sarà pericolo che vada molto lontano.

***

Le escursioni col pallone fanno parte dei divertimenti carnevaleschi, e questi a causa del lutto in Corte sono limitati per ora al *Festival*, ove il pubblico accorre numeroso e si diverte un mondo ai vari spettacoli, ivi in pieno esercizio. Però domenica prossima continuerà la baldoria dei carri, getto di confettoli, ecc., e con essi ricominceranno i balli rimasti sospesi per il lutto.

Il primo sarà quello di lunedì alla Casina dell'Unione e si dice che v'intervenga il duca e la duchessa di Genova, sempre però che lo permetta lo stato di salute della duchessa madre, la quale è affetta da leggiera febbre perniciosa. Appena la duchessa sarà rimessa vi sarà il ballo alla Prefettura ed un altro ricevimento alla Corte.

***

Dove ieri sera vi era gran affollarsi era all'Arcivescovado; molti accorrevano ad iscriversi per presentare a monsignor Sanfelice le proprie congratulazioni per la nomina a cardinale.

L'illustre nostro prelato non è che abbia ricevuto già il cappello, ma la ricevuta la partecipazione ufficiale che lo riceverà nel prossimo concistoro. Tale partecipazione si chiama, in termine ecclesiastico, il *biglietto* di nomina. La notizia non tardò a spargersi per la città e varie case ieri sera si vedevano illuminate in segno di gioia. Pare che una eminenza resterà alla testa della diocesi di Napoli ed un tal fatto segna una sconfitta del partito borbonico, il quale è punto favorevole al cardinal Sanfelice.

***

Dopo varii giorni di chiusura, questa sera riapre le sue porte il teatro S. Carlo e ricomincia le recite d'abbonamento con la *Gioconda*, proprio come la prima sera. Però sabato si avrà la *Lucia* con il tenore Anastasi e la prima donna signora Harrys-Zagury. Oltre questi due artisti, l'impresa ha scritturato pure la signora Turolla ed il tenore Prevost, sicchè la Compagnia è rimasta con buoni elementi ed è da sperare che la seconda parte della stagione voglia essere migliore della prima.

E parmi tempo ora di smettere. Tanto nell'altro d'interessante; vi sarebbe il processo incominciato alla Corte d'assise contro l'assassino del comandante dei pompieri cav. Semmola, ma esso è al principio e se presenterà fatti importanti nel suo svolgimento, non mancherò d'informarvene.

Ultimo corriere

Lettere Germaniche.

La legge contro i socialisti al Reichstag.

Berlino, 12 febbraio.

(Fritz) — Il decreto imperiale riguardante la convocazione del Reichstag, per la prima settimana del prossimo marzo, deve comparire fra qualche giorno nel giornale ufficiale (*Reichsanzeiger*). Sarà questa l'ultima sessione ordinaria di questa legislatura che si chiuderà nel mese di ottobre dato che gli onorevoli non vengano rinviati davanti ai loro elettori prima dell'epoca normale.

I giornali nel ad esprimere l'opinione del Governo non si ritengono dal dichiarare che il Reichstag sarà sciolto ed si ritirerà di votare ancora una volta in legge eccezionale contro i socialisti-democratici emanata in seguito agli attentati Hoedel e Nobiling, ed il 30 settembre prossimo tale legge cesserà di aver valida, o sarebbe quindi necessario che fosse nuovamente votata.

Appena aperta la prossima sessione, il Governo chiederà questo voto al Reichstag, ma è quasi certo ch'esso rifiuterà il nuovo prolungamento d'una legge il cui scopo principale — quello di distruggere il partito socialista — è stato così poco raggiunto che un capo socialista richiesto ultimamente del suo avviso sull'abolizione di detta legge rispose: « Sarebbe veramente rincrescevole di rifiutare al Governo una legge sotto il cui regime noi siamo finalmente giunti ad organizzarci solidamente. La sua abrogazione ci causerebbe dei gravi imbarazzi. »

Infatti è assolutamente vero che tale legge non impedì i socialisti di costituirsi fortemente sotto il nome di *partito operaio*, di ottenere cinque seggi nelle ultime elezioni comunali di Berlino, e di fondare, in previsione delle elezioni generali del prossimo autunno, un gran numero di società politiche.

Inoltre essi organizzano, quasi giornalmente, delle pubbliche riunioni numerosissime e molto ben dirette, che la polizia sorveglia attentamente e molte volte scioglie.

Quando si pensa che i socialisti tedeschi non hanno attualmente un solo giornale per difendere la loro causa, è impossibile di non riconoscere che sono fortemente organizzati, e, quel che è meglio, che sono ben guidati. Senza essere profeti si può affermare che, a Berlino, almeno due dei loro candidati al Reichstag rimarranno nelle prossime elezioni.

Una farsa ad uno spiritista.

Vienna, 14 febbraio.

(Cola) — L'alta nobiltà austriaca s'era data negli ultimi tempi ad uno *sport* di genere nuovo. Non contenta delle sue cacce e de' suoi cavalli, non contenta del socialismo cattolico, di cui suole far pompa nei castelli in estate e nel Parlamento d'inverno, aveva cominciato a far trabalzare tavolini ed evocare spiriti. La letteratura spiritistica, così ricca, così esuberante di vitalità in Inghilterra ed in America, aveva trovato in certi eredi dei più bei rami di Cisleitania meconnati potenti e generosi. Non ci voleva meno di un arciduca per metter fine a cotesto trastullo, del resto più innocente di tutti gli altri. E l'arciduca s'è trovato.

Si tratta del figlio del granduca di Posnania, dell'arciduca Giovanni Salvatore, che si conquistò in Bosnia gli speroni, che scrisse memorie ruputatissime in materia di storia militare e d'artiglieria, ed a cui la maggior parte degli ufficiali e tutti i giovani, senza eccezione, guardano già come all'erede *in universum jus* dell'arciduca Carlo. Pochi mesi fa egli faceva crollare il capo ed arricciare il naso ai vecchi *grognards* in generale ed all'arciduca Alberto in particolare con un suo discorso, in cui sosteneva doversi i soldati educare come uomini liberi, non montare a guisa d'automi. Ora, prima di partire per Linz, dove lo si manda a meditare sull'inopportunità di certi discorsi, egli volge un'altra volta sopra la sua persona l'attenzione pubblica, grazie ad una gherminella di buon gusto, di cui egli è stato l'eroe e vittima — lo spiritismo.

Mr Bastian, uno dei *medium* più celebri d'Inghilterra, faceva girare la testa a parecchi principi e baroni. Lo si poneva nel mezzo d'una stanza buia, seduto sopra una seggiola, colle mani legate; le persone sedevano alla misteriosa seduta si disponevano in cerchio intorno a lui, ed in capo a pochi secondi strane armonie si diffondevano per l'aria, chitarre luminose si vedevano volare, mani gelate si posavano sul volto degli astanti esterrefatti.

Riaccesa la lampada, si trovava Bastian addormentato sulla sedia, nella stessa posizione di prima.

Seguivano poi altri esperimenti. Il *medium* passava in una camera vicina, dove cadeva tosto in sonno magnetico profondo. La stanza era separata da quella buia mediante una semplice portiera di velluto. Gli ospiti non tardavano a veder comparire traverso la portiera delle figure strane, degli spettri ora bianchi ora neri, che poi svanivano, dissolvendosi a guisa di nebbia, senza lasciare traccia alcuna di sè. Fatta novamente luce nella stanza si trovava il *medium* seduto come prima ed immerso sempre — parecchi medici l'attestarono — in istato d'ipnotismo.

L'arciduca Giovanni invitò Mr Bastian a tenere una « seduta » nel suo palazzo, e preparò, senza dirne verbo a nessuno, una trappola per l'ominciato evocatore degli spiriti. Fece nascondere nel muro un uscio, il quale con un meccanismo ingegnoso poteva esser fatto scendere dietro la portiera, premendo un bottone metallico posto nel fondo della stanza. Quando uno spirito vestito a lutto comparve, l'arciduca mise in movimento la sua macchina, l'uscio calò non trovasse intercettando le comunicazioni e togliendo la ritirata alla misteriosa creatura circondata di nebbia, in cui non si tardò a riconoscere Mr Bastian sveglio, spaurito e... senza stivali. Il povero *medium*, senza aprir bocca, prese la fuga, discese a salti lo scalone, corse a casa, e fatti i bauli infilò il treno diretto di Monaco. L'arciduca Giovanni gli mandò subito le scarpe trovate nell'altra stanza ed una carta di visita con tre parole scritte in margine: *Zur friendlicher Erinnerung.*

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 7 febbraio 1884.

Affari della Provincia

Preso atto della comunicazione di nota 5 febbraio corrente, della R. Prefettura, con cui si partecipa che, non essendo insorte opposizioni alla deliberazione del Consiglio provinciale colla quale è approvata la dichiarazione di provincialità della strada mandamentale Courmayeur-Pré St-Didier, in seguito alla pubblicazione ordinatasi nei Comuni della Provincia, la pratica si deve ritenere esaurita e la determinazione del Consiglio considerarsi irrevocabile.

Deliberando quale Giunta amministratrice del Comune di Courmayeur-Pré St-Didier in via d'urgenza, approvò il progetto di sistemazione del 2° tronco di detta strada, mandando procedersi alla pubblicazione prescritta dall'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870.

Approvò in massima il progetto di restauro delle scale, corridoi ed anticamere degli uffici della Provincia e della Prefettura nel palazzo demaniale in piazza Castello, salvo a provvedere per l'esecuzione quando siasi inteso col Governo il nuovo contratto di locazione.

Avuta comunicazione delle varianti proposte al progetto di costruzione dei ponti sul Po e sul Pellice, sulla ferrovia in costruzione Airasca-Cavallermaggiore, approvò quelle riguardanti il ponte sul Po, mantenendo il primitivo progetto riguardo al ponte sul Pellice.

Riservando ogni decisione in merito al chiesto sussidio per l'impianto di un ufficio telegrafico nel comune di Pont Canavese, incaricò l'Ufficio tecnico di proporre le condizioni da prescriversi per la tolleranza dell'attraversamento di pali eseguito sulla strada provinciale senza preavviso o consenso della Provincia.

Preso atto della comunicazione delle disposizioni date dall'Ufficio di prefettura per la regolarizzazione dei rami e delle siepi lungo le strade.

Deliberò il riparto del fondo stanziato nel bilancio 1883 per sussidi alla viabilità obbligato alle disposizioni per la rappresentanza della Provincia all'assemblea generale degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo che avrà luogo il 28 corrente.

Dichiarò non potersi far luogo alla domanda del signor Gattiglio Domenico per l'acquisto di magazzino da ghiaia attiguo alla strada provinciale Torino-Susa in territorio di Chiusco.

Autorizzò l'esecuzione di riparazioni nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal comando di Legione dei RR. Carabinieri.

Approvò lo schema di contratto di permuta di un tratto di strada col Municipio di Pinerolo.

Approvò il progetto di ricostruzione del ponte sul rio Valsana e di sistemazione delle relative arginature, mandando rassegnarsi la pratica al Governo per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e per l'approvazione governativa a termini dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Autorizzò il pagamento:

di un concorso per la sistemazione di un tratto della traversa selciata della strada Irma-Cigliano per Borgomasino da pagarsi sul fondo del Consorzio;

delle spese occorse per la manutenzione delle strade provinciali Torino-Savona per Mondovì e Torino-Saluzzo dal 1° aprile al 30 settembre 1883 e della strada consorziale Chieri-Castelnuovo dal 1° luglio al 31 dicembre 1883.

Cappellano di Corte defunto. — È morto l'abate Nazari, cappellano di Corte e custode palatino alla tomba del re Vittorio Emanuele. Era nato a Torino nel 1838.

Esposizione ornitologica internazionale a Vienna. — Da nostre lettere viennesi togliamo la seguente notizia:

In aprile avremo un Congresso ed un'Esposizione ornitologica internazionale. L'Esposizione sarà aperta dal 4 al 14, il Congresso siederà dal 16 al 23 sotto il protettorato dell'arciduca ereditario Rodolfo. Nella Mostra troveranno posto gli uccelli vivi di qualsivoglia specie, in particolare i volatili domestici e da lugrasso, gli apparecchi destinati alla cavatura ed in generale alla conservazione e protezione loro, gli arnesi da trasporto, gli ordigni da caccia, le armi venatorie d'ogni epoca, i piccioni viaggiatori, gli strumenti e collezioni scientifiche ed i prodotti d'arte industriale aventi direttamente od indirettamente relazione coll'ornitologia.

Le domande devono essere fatte — prima del 20 marzo — al D^r Gustavo von Hayek, segretario della Società ornitologica, Vienna, III, Marokkanergasse, 3.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Leggesi nel *Bollettino della finanza, ferrovie e industrie:*

« Abbiamo fondate ragioni di credere che i negoziati per la convenzione colla Società delle ferrovie meridionali volgano realmente al loro termine. Tutti i nodi sono sciolti, tutte le grosse questioni discusse e la loro perfetta risoluzione non dipenda più che da quelle maggiori e minori concessioni che le parti contraenti potranno farsi a vicenda. E rimangono soprattutto ancora ad esaminare e definire un numero notevole di particolari.

« In fine siamo oggi in grado di affermare che la convenzione per la rete Adriatica è fatta, se non completa. »

Borsa Ufficiale. — 18 febbraio 1884. — Consolidati 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corrente del semestre in corso in c. 92 37 1/2 37 1/2 — in liq. 92 37 1/2 37 1/2 f.c.

Corso medio 92 37 1/2

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 20.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Fine corrente del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 33 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 33 —.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in l. 2218 f.c.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 795 — in l. 793 50 793 50 f.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in l. 882 f.c.

Az. Ferr. Meridion. C. d. m. in l. 555 50 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in l. 630 75 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 —	100 15	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 01	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 01	25 04
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 6 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 16 febbraio 1884. Sabato a Parigi si ebbe una Borsa di mezzo ribasso per i fondi francesi. L'Italiano invece ora in ripresa al 15 centesimi nel corso del giorno precedente:

76 90, 75 60, 105 20, 92 10.

Spag 2003.

Alla sera sul Boulevard variazioni di poca importanza sui fondi francesi, cinque a sette centesimi di rialzo sulla nostra rendita:

76 87, 75 97, 105 27, 92 15 a 17.

Il prezzo di 92 20, a cui rimase l'italiano alla chiusura della Borsa ufficiale, contiene anche il riporto per fine febbraio, che si tratta da 12 a 2 centesimi.

Il ribasso dei fondi francesi viene dal progetto di riforma del sistema delle imposte, con una nuova imposta del 3 0/0 sulle Rendite.

Questa bella idea di gravare di ottomperta la Rendita, proprio nel momento che la popolazione correva a sottoscrivere il prestito appunto per essere un reddito esente d'imposta, fece un cattivissimo effetto sulla Borsa, e compromise anche il risultato finale del prestito stesso.

Pare che l'Italiano approfitti di questo stato di cose, essendo in ripresa mentre i fondi francesi erano in ribasso.

Del resto, denaro abbondante e riporti facili per tutti i valori settimanali alla liquidazione di quindicina.

Ore 12.

La nostra Borsa all'opposto di quella di Parigi ha mostrato oggi le migliori disposizioni Rendita Italiana 92 20 a 92 30.
Banca Nazionale 2210 a 2215.
Mobiliare 885 a 882.
Banca Torino 795 a 793.
Banca Tiberina 632 a 631.
Credito Torinese 258 a 256.
Banco Banche 216 a 215.
Banco Sconto 376 a 373 1/2.
Regia Tabacchi 810 a 808.
Meridionali 555 a 554.
Banca Industria e Commercio 218 a 214.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*

Il vermouth italiano e le dogane francesi.

Si tratta di un'ingiustizia, di un arbitrio dell'amministrazione doganale francese, che noi non possiamo e non dobbiamo tollerare.

È una questione importantissima per l'industria vinicola italiana, che noi abbiamo già trattata e sulla quale insisteremo, forti della nostra convinzione di difendere i diritti dei nostri produttori sanciti dai trattati commerciali, e per eccitare il nostro Governo ad agire presso quello della Repubblica affinchè gli accordi internazionali non diventino una canzonatura, ma vengano interpretati secondo che il buon senso e la giustizia esigono.

È noto che il vino italiano il quale abbia una ricchezza alcoolica inferiore ai 15 gradi centigradi paga entrando in Francia una tassa doganale di lire 3 per ettolitro.

Il vino *vermouth* che noi esportiamo, il quale ha per ordinario un titolo alcoolico fra i 16 e i 17 gradi, pagava per lo addietro fra tassa, sopratassa, bolli, ecc., lire 7 40 per ettolitro.

Ma verso la metà dello scorso 1888 il Governo francese ordinava che i vini italiani eccedenti i 15 gradi di alcool oltrechè alla tariffa doganale fossero assoggettati alla tassa della Regia sull'alcool, la quale è di L. 1 56 per grado, e non solo per i gradi eccedenti i 15, come sarebbe equo, ma per tutta intiera la gradazione. Così il *vermouth* italiano a 16 gradi d'alcool si trovò d'improvviso gravato di una tassa complessiva d'entrata di L. 23 80 cioè: L. 3 50 per tariffa doganale sopra i 15 gradi d'alcool, e L. 25 per la tassa della Regia a lire 1 56 per ogni grado.

Questo aumento esorbitante di dazio sollevò numerosi e insistenti reclami per parte dei nostri esportatori, i quali videro con questo provvedimento illegale seriamente minacciata una delle nostre più floride industrie. Ma, riuscite vane le proteste, i nostri fabbricanti ridussero a 15 gradi il titolo alcoolico del *vermouth* destinato per la Francia.

Volete ora sapere come se la cava il Governo francese per giustificare le sue draconiane disposizioni e mantenerle tuttavia in vigore? Ordina alle dogane che il *vermouth* sia d'ora in poi considerato non come vino, ma come *spirito puro* e tassato secondo la sua ricchezza alcoolica riconosciuta!

Questo sappiamo testè dall'egregio direttore di una delle nostre primarie Case esportatrici.

Ora il *vermouth*, si sa, non è altro che vino bianco conciato, e non è con forme a lealtà e giustizia il cavillare per rintracciare pretesti i quali servano di schermo per l'applicazione di un protezionismo di contrabbando. Se i Francesi, maestri al mondo nell'arte di fatturare, conciare, snaturare i vini, contestano al nostro *vermouth* il nome di vino, qual rivalsa pigliaremo noi e le altre nazioni sui prodotti dei laboratori di Cette, Bésiers, Bordeaux, Baroy, ecc., donde escono a torrenti certe bevande che di vino non hanno proprio altro che il nome?

Ci assicurano che in occasione dell'annunciata adunanza dei principali viticultori italiani a Roma, il ministro dell'agricoltura abbia in mente di esaminare e discutere le condizioni della nostra esportazione vinicola rispetto alle tariffe doganali.

Esortiamo vivamente i nostri enologi convenuti a Roma a non lasciare inavvertita la questione importantissima alla quale abbiamo qui accennato.

Non vogliamo elemosinare concessioni a favori, ma reclamiamo, nell'interesse della nostra produzione, che si facciano rispettare i patti stipulati, e che non si tollerino assolutamente angherie e soprusi.

S. L.

Gli articoli votati della legge sul riordinamento degli studi superiori.

Continuiamo la pubblicazione degli articoli della legge sul riordinamento degli studi superiori colle varianti ed emendamenti approvati dalla Camera.

Art. 8. Le Facoltà saranno composte dei professori emeriti, ordinari e straordinari.

L'ufficio di preside verrà esercitato di anno in anno dai professori ordinari cominciando dal più anziano di nomina nella Facoltà.

Ciascuna Facoltà determinerà il proprio regolamento e curerà che ogni insegnamento necessario per i candidati all'esame di Stato, sia impartito da un professore ordinario o straordinario.

Gli incarichi per questi insegnamenti non potranno in via normale eccedere la durata di un anno.

Nelle deliberazioni della Facoltà i professori emeriti non avranno che voto consultivo.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione è composto:

a) Del rettore dell'Università che lo presiede;

b) Dai presidi delle Facoltà o scuole speciali;

c) Del rettore e dei presidi ultimamente usciti di carica.

Se qualche Provincia o Comune concorrerà alla dotazione universale via con una somma annua non inferiore al decimo della dotazione assegnata dallo Stato, avrà diritto di mandare nel consiglio di amministrazione il proprio rappresentante che dovrà essere eletto ogni due anni.

Nelle deliberazioni del Consiglio, in caso di parità di voti, sarà preponderante quello del rettore.

Art. 10 già 11. Il Consiglio d'amministrazione:

a) Ha la gestione economica dell'Università od Istituto;

b) Prepara i bilanci, sentite le proposte della Facoltà, e li discute nel collegio dei professori;

c) Erige le entrate e provvede alla conversione in rendita sul debito pubblico dello Stato, di quei beni per i quali la conversione è prescritta nel precedente articolo 8;

d) Provvede anzitutto alle spese di personale e materiale scientifico necessario per la preparazione degli studenti agli esami di Stato;

e) Prepara il regolamento amministrativo dell'Università od Istituto e lo sottopone all'approvazione del Collegio dei professori;

f) Nomina, può sospendere e revocare gli impiegati dell'Università od Istituto;

g) Esercita le attribuzioni disciplinari assegnategli dalla legge;

h) Delibera sulla regolarità dei conti dei gestori o consegnatari responsabili, i quali dovranno essere muniti di cauzione secondo il regolamento per l'esecuzione di questa legge;

i) Può fare istanza alla Corte dei conti per la condanna, nei casi di responsabilità, malversazioni e addebiti, dei gestori e consegnatari;

k) La Corte dei conti giudica anche, nella forma della sua giurisdizione contenziosa, sui reclami degli agenti contro il Consiglio di amministrazione.

Art. 11 già 12. Il bilancio preventivo di ogni anno, dove essere presentato al Ministero della pubblica istruzione due mesi prima dell'apertura dell'anno scolastico.

Il ministro, entro un mese dal giorno in cui gli sarà stato spedito il bilancio, potrà richiamare l'attenzione del Consiglio d'amministrazione sugli stanziamenti che ritenesse contrari alla legge e non rispondenti agli obblighi speciali di ciascuna Università od Istituto.

Qualora il Consiglio d'amministrazione persistesse nelle sue risoluzioni, il ministro provvederà definitivamente con Decreto reale, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Se il dissenso fra il ministro ed il Consiglio d'amministrazione riflettesse l'impiego di entrate provenienti da legati, donazioni, contributo di Provincie, Comuni, ed altri enti morali, gli interessati avranno sempre facoltà di rivolgersi all'Autorità giudiziaria.

Art. 12 già 13. I bilanci preventivi e consuntivi delle Università e degli altri Istituti d'insegnamento superiore saranno dal ministro della pubblica istruzione presentati al Parlamento come allegati al bilancio della pubblica istruzione.

Art. 13 già 14 (sospeso). Gli impiegati revocati e sospesi dal Consiglio d'amministrazione avranno facoltà di richiamarvi del relativo decreto al Collegio dei professori.

Art. 14 già 15. Il Consiglio d'amministrazione nominerà fra i suoi membri una Giunta con incarico di eseguirne le deliberazioni e di compiere tutti quegli altri atti amministrativi che le fossero dal Consiglio delegati.

La Giunta sarà composta di due membri scelti fra i componenti il Consiglio, e del rettore che la presiederà.

Art. 15 già 16. Gli Istituti superiori, compresi nella tabella *A*, saranno governati nel modo stesso delle Università, salvo il disposto di leggi speciali.

Negli Istituti che sono divisi in sezioni, queste corrisponderanno in tutto alle Facoltà.

In quelli che hanno una sezione unica il direttore ed il Collegio dei professori avranno pure le attribuzioni del preside e della Facoltà. La sezione avrà due rappresentanti nel Consiglio amministrativo.

Art. 16 già 17. Il collegio dei professori composto degli ordinari e straordinari:

a) Fa il regolamento generale per l'Università od Istituto;

b) Discute ed approva i bilanci preparati dal Consiglio d'amministrazione;

c) Approva il regolamento amministrativo dell'Università od Istituto d'istruzione superiore, proposto dal Consiglio d'amministrazione;

d) Pronuncia sul ricorso degli impiegati dell'Università od Istituto d'istruzione superiore sospesi o revocati dalle loro funzioni dal Consiglio d'amministrazione;

e) Esamina la regolarità dei conti del Consiglio d'amministrazione.

In caso di responsabilità dei membri del Consiglio d'amministrazione provoca il giudizio della Corte dei conti;

f) Pronunzia sulla mancanza dei professori accusati dal Consiglio di amministrazione;

g) Adempie tutte le altre attribuzioni assegnategli dalla legge.

Alle deliberazioni del Collegio dei professori indicate nelle precedenti lettere *d*, *e*, *f* non prenderanno parte i membri del Consiglio d'amministrazione.

Art. 18 già 19. La nomina dei professori ordinari e straordinari, e la promozione di questi ad ordinari, sarà fatta per decreto reale sulla proposta della Facoltà o sezione di Istituto superiore al ministro della pubblica istruzione.

La Facoltà o la sezione d'Istituto superiore proporranno il professore:

a) Tra quelli che insegnano la stessa disciplina in altra Università od Istituti di istruzione superiore;

b) Per l'art. 69 della legge 13 novembre 1859;

c) Per titoli;

d) Per titoli ed esami insieme.

Dovendosi eleggere un professore secondo le norme dei commi *c)* e *d)*, le Facoltà o sezioni d'Istituto superiore nominano la Commissione, e il concorso è eseguito nel modo stabilito dal regolamento del 26 gennaio 1882.

Notificata la scelta della Commissione al ministro, questi la convoca all'Università ove è vacante la cattedra.

Allorchè il candidato sia stato scelto secondo il comma *d)* e non può essere nominato che professore straordinario.

I docenti privati avranno sempre la preferenza nel caso di parità di voti.

Il ministro potrà riferire alla Facoltà la proposta colle osservazioni che crederà; sopra questo la Facoltà dovrà riprendere nuovo parere motivato.

Nel caso che la Facoltà o sezione d'Istituto superiore persistesse nella sua primitiva proposta, il ministro, udito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, potrà non accettarla.

Questa disposizione non è applicabile alla proposta che facesse la Facoltà o sezione di Istituto superiore di un professore ufficiale docente in altra Università.

La fiera dei vini a Roma.

Un enologo delle Langhe ci scrive da Roma in data di sabato sera:

« Quest'oggi alle 2 è inaugurata con molta solennità la fiera dei vini italiani promossa dal benemerito Circolo enologico di Roma, nel locale attiguo al palazzo dell'Esposizione artistica, allora destinato alla scoltura.

« Il locale consta d'un grand'atrio-salone con quattro sale, ove si son dato convegno i migliori vini d'Italia.

« Vè gran folla; si sentono tutti i dialetti d'Italia, si vede uno strano miscuglio di mondo ufficiale, di forestieri *sanguigni*, e di Romani de Roma. E quanto belle signore, quanti visini gentili! Se non fossi nel tempio di Bacco, mi parrebbe d'essere nel paradiso di Maometto!

« Il ministro Berti, ghecchè se ne dica, si occupa seriamente dell'agricoltura, e non tralascia occasione di dimostrarlo. Egli incoraggiò l'attuale fiera come uno dei tanti mezzi con cui può farsi conoscere ed apprezzare la nostra industria enologica ed i suoi cultori.

« Quest'oggi si trattenne a lungo con ciascun produttore, chiacchierando da enologo consumato, e preludendo al prossimo Congresso dei produttori di vino.

« Non dico però che la fiera sia riuscita completa, sia dal lato enologico che dal lato artistico (un po' di sentimento artistico ci vuol dappertutto e dovrebbe essere obbligatorio per noi italiani, perfin nel modo di disporre le bottiglie).

« All'appello non risposero degnamente molte regioni italiane, e specialmente il Piemonte.

« (Fo notare, fra le altre cose, che presso il banco vuoto di bottiglie dei fratelli Gancia, di Canelli, vi era un cartellino avvertente che le bottiglie non erano ancora giunte! di chi la colpa?)

« La Toscana ed il Mezzogiorno d'Italia fanno invece bella mostra di sè e riportano i primi onori del giorno.

« Gran numero di produttori di vino di quelle fortunate regioni vi hanno mandato i loro campioni... e che vini!

« Io ne assaggiai diversi, grazie alla gentilezza di molti espositori, e come piemontese mi sentivo molto umiliato nel dover riconoscere quanto progresso abbiano saputo fare i nostri fratelli della media e bassa Italia nella scienza enologica.

« Quanto profumo, quanta robustezza, quanta resistenza all'invecchiamento sanno essi dare ai loro vini!

« E taluni, senza che possano dirsi imitazioni di vini francesi, ben li proverei al Bordeaux ed ai Chablis.

« Sono quasi le 4 ed il suono della Marcia Reale annuncia la partenza del ministro.

« Tutti s'affollano all'uscita per salutarlo o andarsene pei fatti loro.

« Mi ne vado pur io, sentendomi addosso uno strano eccitamento prodotto dai vini, da tanti bei visini e dalle dolci armonie eseguite dalla banda municipale romana, e casco in pieno Corso, ove ferve una lotta assai accanita a colpi di coriandoli e mazzi di viole. »

Lettere Milanesi.

Nel regno di Temi — Scioperi — Teatri.

Milano, 17 novembre.

(Digito) — M'accorgo, dal silenzio della *Picinnitese*, che una mia cartolina annunziantevi il verdetto ascoltatorio pronunciato dai Giurì di Milano nel processo scandaletto dei cospiratori, è andata a finire chissà dove, ma non certo al suo indirizzo. È quindi un po' tardi per parlarvene ora a lungo. Solo vi dirò che esso non arrivò inaspettato e non dio' proprio luogo a commenti vivi e proteste.

Per quanto alcuni giornali dicano e si sforzino per dar corpo alle ombre e ingrossare le cose, il verdetto non sollevò quello appassionato e generali discussioni che tengono invece dietro ai verdetti che sono veramente un'offesa all'opinione e alla morale pubblica.

Il reato di cospirazione svanì, al dibattimento, come bolla di sapone. Restava l'accusa — in parte non contraddetta — della diffusione dei manifesti sovversivi ai soldati, ma i giurati hanno forse ragionato che sette mesi di carcere preventivo era sufficiente condanna per sette giovani, ai quali la Questura stessa dava le migliori informazioni.

Del resto, anche i giornali moderati riconoscono che il processo fu male, molto male istruito.

Dunque a Milano, come a Bologna, come a Torino il guaio è sempre quello! Ma, e il rimedio? Io non ve lo trovo. Vedo solo che se la va avanti così si avrà ragione di ripetere, anche per la giustizia italiana, ciò che un tale scriveva a Parigi: « Se avverrà che un bel giorno mi accusino di aver rubato la torre di Nostra Donna, prima fuggirò all'estero, poi mi procurerò un buon avvocato e provvederò alla difesa. »

Fra gli avvocati difensori ho sentito dire che si distinse un vostro torinese, l'avv. Roggieri, il quale fu festeggiato in un banchetto dato dagli amici degli assolti. I quali faranno bene — per le innanzi — a valersi, per le loro aspirazioni politiche, di altri mezzi — lascino stare l'esercito, che è una delle poche glorie, intatte e pure che restino all'Italia.

***

Anche al Correzionale, dove il continua processo Nicolesko-Wizjak contro i Tagliona, ne accadono di brutture davvero. Imputati, querelanti, difensori, parte civile, testimoni se ne dicono d'ogni colore. Ci furono scandali per i quali si temettero altri processi e duelli. Anche qui l'istruttoria e anche taluno della Questura il vide ben bene tartassato. Intanto la parte civile ha presentato le sue conclusioni, per le quali la signora Emma Wiziak chiede un indennizzo di lire 82,075; il signor Nicolesko un indennizzo di lire 15,323 per la loro rola sperperata; più un risarcimento di tutti i danni materiali in lire 50,000; e provvisoriamente lire 40,000 la prima e lire 10,000 l'altro.

Domani sentiremo i difensori dei Tagliona, che sono il deputato Marcora e il Lazzatto. Giovedì forse ci sarà la sentenza.

Questo processo fa — ve lo scrissi già — grande rumore. Gli imputati Tagliona sono impopolari assai e il pubblico lo dimostra con segni così ostili che il presidente minaccia ad ogni ora di far sgombrare la sala. E il peggio è che l'impopolarità si riversa anche sui loro patrocinatori che ricevono di continuo lettere di intimidazione e di minaccia. Insomma, brutte cose!

***

All'Appello invece, alla chetichella, hanno di nuovo ritentato che la famosa Compagnia della Teppa fosse una vera associazione di malfattori. Però hanno in parte diminuite le gravissime pene irrogate dai tribunali.

***

Non molto lontano da Milano, nei paesi di Busto-Arsizio, Legnano, Gallarate, San Giorgio, ai è sviluppata moltissimo l'industria cotoniera. A migliaia si contano gli operai negli stabilimenti Cantoni, Kramer, Bernocchi, Banfi, Guzzi.

Ai primi della settimana ben 2700 di essi — donne e fanciulle comprese — si sono messi in sciopero esigendo — al solito — diminuzione di orario e aumento di prezzo. La P. S. mandò i carabinieri e un battaglione di fanteria corse tosto sul luogo dove — all'infuori di qualche cristallo spezzato — nulla avvenne di grave. Ora gli operai sono tornati al lavoro, senza aver nulla ottenuto. Ma durerà poi la pace? Ne dubito molto. Spira un'agitazione che dà a temere. Lo si vide anche l'altro giorno in un'adunanza tenuta qui a Milano da 500 lavoranti fornai. Si associano, si organizzano e lasciano intendere che presto scenderanno agli scioperi.

***

Milano si diverte. I teatri fanno affari d'oro tutti, dalla Scala al Gerolamo. I veglioni sono cominciati con lieta fortuna, e così i lavori del Comitato del carnovalone. La piazza del Duomo sorge un immenso *festival* larghissimo e alto 25 metri.

Invece vi sono poche feste nell'*high-life*; causa i molti lutti, di casa Scotti, di casa Melzi, Cantù, ecc. Vi fu temerdì una bellissima veglia in casa Mylius.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PORTOMAURIZIO.

15 febbraio.

(Simonio) — *Il mercato dell'olio ed il carnevale.* — Mentre Ventimiglia, Bordighera, Sanremo ed Oneglia non cartelloni di varii colori sfavillanti annunziano balli di gala, veglioni, mascherе vestite in diversi costumi, dallo xulù al mormone, per divertire i forestieri venuti fra noi a passare la stagione invernale, Portomaurizio all'opposto conserva il suo atteggiamento d'una città grave, tutta intenta a trarre profitto della fortuna che ancora le sorride e le fa affluire l'oro da tutte le parti d'Europa, e persino dalla Nuova Australia per l'industria del suo olio prelibato. Mercante d'olio, mercante d'oro. Questo proverbio ha preso tale consistenza fra i nostri proprietari, che dei 107 Comuni che compongono la nostra provincia, 102 coltivano esclusivamente l'albero prezioso de-dicato a Minerva; e quest'industria ha preso tale incremento fra noi e l'olio ha talmente bene unto i cardini degli affari dei nostri negozianti, che, mentre molti di essi, pochi anni or sono, erano ridotti al verde, come lo è ancora l'umilissimo vostro corrispondente, ora possiedono parecchi milioni, e Portomaurizio, dopo Genova la Superba, è la città più ricca delle due Riviere. Ma se il noto aforisma inglese — il tempo è moneta — impedisce a questi fortunati aristocratici del denaro di darsi un po' di svago nei saturnali carnevaleschi, non è però di ostacolo ai professori dei diversi nostri regi istituti, i quali da buoni colleghi, si riuniscono ogni sabato colle proprie famiglie per consacrare la sera a Tersicore ed anche a Lucullo nella consumazione d'eccellenti agnolotti alla *piemontese*.

Biella, 17 febbraio. — *Preparativi pel carnevale.* — Biella si prepara a celebrare solennemente ed allegramente come negli anni scorsi la chiusura del carnevale.

Per quella circostanza sono progettate già feste e divertimenti pubblici; e perchè un gran concorso di forestieri vi prenda parte, il Comitato promotore per le feste carnevalesche ha ottenuto dalla Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia e della Società generale per le ferrovie complementari che i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti per Biella dal primo treno del giorno 22 al 26 corrente mese siano tenuti validi pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno del 27 successivo.

OLTRALPI ED OLTREMARE

John Arthur.

Parigi, 15 febbraio.

(R. R.) — Chi è il forestiero che ha visitato una sol volta Parigi, che non abbia conosciuto od almeno inteso parlare di Arthur, il *Tom Levis* di Daudet nel *Re in esiglio*? Casa stabilita da 50 anni, dicevano gli annunzi di 4ª pagina di tutti i principali giornali parigini, Arthur spendeva somma considerevole in *réclame*.

Questo Arthur, che io ho avuto occasione di conoscere molto e bene a fondo, era il primo commediante del mondo! Sono 12 anni che io la sapeva *gênt dans ses affaires*, come si dice qui nel ceto commerciale. Ma era talmente abile che scopriva Pietro per coprire Paolo e tirava innanzi alla meglio; quello che mi ha sempre fatto meraviglia si è che il colpo mortale di Arthur non abbia avuto luogo prima d'ora.

Arthur, agente delle Ambasciate inglese ed americana, faceva tutti i mestieri: compra e vendita di stabili, fitto di appartamenti, banche, cambia valute, negoziante di vini dul, forniva tutto ciò che è possibile, e anche difficile qualche volta, il fornire.

Tempi addietro, sei o sette anni fa, un mio amico, che aveva depositato 200,000 franchi (disgraziato!) nell'impresa Arthur al 6 0[0, mi aveva incaricato di ritirarli, e siccome sapeva perfettamente che Arthur non glieli avrebbe potuto rendere d'un colpo solo, mi aveva detto: — Cerca di averli a piccole somme. La commissione era spinosa. Arthur si mise le mani nei capelli, e vere lagrime (questione di ghiandole lagrimali sviluppate o artificialmente sensibili) spuntarono sui suoi occhi. — Non ho un soldo! — Ma io vi farò dichiarare in fallimento. — Fate pure (e qui le lacrime sparirono); cosa guadagnerete? Vi prevengo che non avrete un soldo, e mi avrete rovinato per nulla!

Poco tempo dopo l'Arthur trovò 600,000 franchi da un turco! — che non prenderà mai più un soldo in vita sua — ed il mio amico fu così rimborsato se non totalmente, quasi.

Arthur ha maneggiato milioni a bizzeffe, carrozze, cavalli, *yacht*, ecc., ecc., egli ha sempre menato la vita a *grandes guides*, ha sposato poco tempo fa una seconda moglie giovanissima, che ora dicesi sia in Inghilterra, con diverse centinaia di migliaia di franchi *de côté*.

Eppure non mi meraviglierebbe punto vederlo fra qualche tempo tornare a galla, e riprendere il suo commercio universale!

Ne ho visto delle peggio!

Lettere tunisine.

L'emissario del Mahdi — La soppressione della giurisdizione consolare — Alla Corte d'assise.

Tunisi, 10 febbraio.

(Mankin) — L'emissario del Mahdi che giorni sono s'aggirava per queste regioni non si fa più sentire. Dubitasi che, non avendo potuto in alcun modo conferire col bey (e ciò in seguito alle precauzioni prese dal barone d'Estournelles, reggente la carica di ministro residente stante la assenza del signor Cambon), si sia determinato a ripartirsene pel Sudan, non senza prima visitare il Keroman (città santa degli Arabi di Barberia), dove assicurasi che parecchi capi tribù coi loro sottomessi erano ad attenderlo per andare seco lui a raggiungere il nemico degli anglo-egiziani.

Queste sono le voci che corrono in proposito a Tunisi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (42)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di* G. C. Molinari)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XII.

(Seguito).

Egli tentò a trovare sua moglie, che gli dichiarò come assolutamente non avrebbe permesso che Caterina restasse ancora un giorno in quella casa. Poi discese a trovare sua madre che gli rimproverò d'essersi lasciato trarre in servitù, di essere lo schiavo di una pazza, nata in un giorno di disgrazia, e che lo avrebbe condotto alla rovina. Aggiunse che se Caterina partiva se ne sarebbe andata anche lei. Egli non sapeva a qual partito appigliarsi, quando Caterina gli offerse la soluzione che egli cercava, dichiarando che non voleva restare al servizio della figlia di un ladro, la quale sospettava la gente onesta di furto. Roberto allora fu colto da un tale accesso di collera che ella ne ebbe paura e gli chiese perdono; egli non ne volle sapere e la licenziò senz'altro. Ne diede tosto notizia a sua madre che non parlò più di andarsene, ma mise innanzi la questione il gabinetto. Gittando il mazzo di chiavi sulla tavola gridò:

— Portale a lei!

Egli la prese colle buone, l'assicurò che nessuno pretendeva di torle le chiavi ma che Aleto aveva sofferto un gran dispiacere, che il suo amore e la sua salute ne avevano sofferto, che conveniva usare qualche indulgenza con lei; che forse per giunta ella s'annoiava di non contare per nulla nella casa, che la noia produceva l'irritazione, che era giusto il concederle una piccola parte nel governo della casa, e mettere sotto gli ordini di lei la cucina e la cuoca.

— Mangeremo meno bene, — aggiunse sorridendo, — ma non vi saranno più scene, e ce ne troveremo meglio.

Sino alla mezzanotte si potè temere che il gabinetto fosse deciso ad andarsene. Ma Roberto fu così tenero, così eloquente, così persuasivo, vezzeggiò tanto sua madre, che costei, dopo aver gridato più di cento volte che sarebbe stata felice se fosse già morta, staccò dal muro la chiave della dispensa, di cui ne aveva due, dicendo:

— Ella vorrà le altre ad una ad una, e tu gliele darai. Ma tu sei il padrone, fa quello che vuoi.

Il risultato si fu che la morbida Anaide prese il posto della traconda Caterina, e si mangiò meno bene, come Roberto aveva preveduto. Per fortuna Anaide aveva la tendenza ad essere cuoca, ed era assai svegliata per trarsi dagli impicci in cui la gettavano gli ordini contraddittorii che la nuova padrona le dava lungo tutto il giorno. Un altro risultato si fu che la suocera e la nuora non si parlarono più, fuorchè nei casi di assoluta necessità. L'una aveva l'aspetto di una regina spodestata, l'altra sulle labbra il sorriso trionfante dell'usurpatrice fortunata. In quanto a Roberto, egli sopportava tutto con pazienza, ricordandosi della completa felicità da lui goduta per quindici mesi, e lusingandosi che all'ultimo tutto si sarebbe accomodato.

XIII.

Aleto non si riposò dopo la prima vittoria, e giudicava che non vi era nulla di fatto sinchè le rimanesse qualche cosa a fare. Piena di coraggio ed un tantino inebbriata dal suo primo successo, non dubitava oramai più di nulla. L'aveva spuntata contro l'insopportabile Caterina, ed era omai la volta di Marietta che doveva cessa pure far fagotto ed andarsene. Da qualche tempo ella sentiva un'indomabile avversione per quella giovinetta, che pure non le aveva mai mancato di rispetto in alcun modo. Purchè le avesse voluto, ne avrebbe guadagnata l'affezione, perchè, sin dall'indomani di quel matrimonio che le aveva spezzato il cuore, la povera bimba aveva deciso mettere suo dovere ammirare colei che lui ammirava, e sforzarsi di amare colei che lui amava. Ma Aleto più d'una volta l'aveva sorpresa in istretto colloquio colla signora Paluel, e poichè s'era lasciata al suo avvicinarsi, ella ne aveva conchiuso che si rinnivano di nascosto per adoperarsi a tutt'uomo le forbici su di lei, e per ordire delle nere trame contro di lei. Del pari ella non poteva perdonare a Marietta la benevolenza e l'amicizia che Roberto le dimostrava, la considerava come un'intrigante, tutta intenta a salire in grazia e che sapeva nascondere l'artifizio raffinato e i raggiri scaltriti sotto quell'apparenza modesta.

— Io non possederò davvero la Cornacchia — ella pensava — finchè questa spigolistra non se ne sarà partita.

Una simile affermazione sembrava per lei l'evidenza di un assioma.

Una circostanza del tutto imprevedute capitò ad aiutare i suoi disegni. La signora Paluel, che da vent'anni almeno non aveva dormito una notte sola lontano dalla Cornacchia, si vide costretta ad un'assenza di più giorni ed a condurre il figlio con sè. Vennero a sapere, per mezzo d'una lettera, che quel famoso zio Giorgio Largot, il quale aveva fatto fagotto senza mandare più delle sue notizie, aveva condotto un'esistenza assai meno romantica di quanto si credesse. Mentre lo si credeva in capo al mondo, intento a raccogliere chi sa dove le pepite, s'era accontentato di fare il giro della Francia, e finalmente s'era stabilito a Vervins, dove per molti anni aveva fabbricato coste, canestri e sporte. Questo parigino industrioso, a cui pochi bisogni, aveva messo insieme un discreto marsupio che gli aveva concesso, giunta l'età del riposo, di vivere tranquillamente dei suoi redditi. Finchè fu in salute non si curò punto della sua famiglia, di cui credeva doversi lagnare, e non le aveva dato segno di vita. Malescio, poi malato, la sua memoria s'era risvegliata d'un tratto; le faccie vedute da lui nella sua giovinezza subitamente gli parvero più care e vedersi che non quelle degli stranieri che lo circondavano, intenti, alla cheta, ad appropriarsi la sue fortune. Ne aveva fatto ricerca, aveva tolte informazioni, ed essendosi aggravato, aveva fatto sapere a suo nipote Giuseppino, per mezzo di notaio, che desiderava rivederla prima di morire, e che conducesse con sè suo figlio a fargli visita; lasciando comprendere che nel formare le sue ultime volontà si sarebbe regolato sulla maggiore o minore premura colla quale la signora Paluel gli avrebbe compiaciuto. Costei non era donna da sottrarsi ad un dovere di famiglia, nè da sdegnare un piccolo legato, fosse universale o particolare. In fatto di eredità i grossi fiumi non hanno mai disprezzati i piccoli ruscelli, e, ciò che è più notevole, i ruscelletti pare si glorino di perdersi nelle fiumane; lo zio Largot ne faceva testimonianza.

Una simile notizia riconciliò alquanto la signora Paluel con quel vagabondo, sul conto del quale s'era rischiacquata tante volte la bocca; il suo delitto le pareva meno nero, e vi scopriva qualche circostanza attenuante. Per quanto l'idea di un viaggio e di un'assenza la spaventasse, non titubò un momento, e decise suo figlio ad accompagnarla. Pure quanto non le costò! quanti sovraccapi, quanti timori! Lasciare la casa e lasciarla nelle mani di chi? Era come un confidare il gregge alla guardia del lupo.

Ebbe una lunga conferenza con Marietta, passò in rassegna tutti gli accidenti funesti che potevano accadere, compresovi l'incendio e la peste bovina, e le indicò quello che avrebbe dovuto fare in ogni caso; le dichiarò che affidava a lei la Cornacchia, che ne la rendeva responsabile, e consegnandole le chiavi le raccomandò anzitutto di non servirsene ella stessa se non quanto meno poteva, e poi di non lasciarsele torre da alcuno, per nessun motivo.

Quest'ordine impensierì Marietta che ne previde le conseguenze.

— Però, signora, — le disse, — se la signora Aleto me ne chiedesse?....

— Qualunque cosa ti chieggа, — interruppe la signora Paluel, — andrai a cercarla tu stessa e glie la darai, ma non voglio che ella cacci il naso nei miei armadi. Non basta forse la credenza che ha volto tutto sottosopra? Hai inteso? È mia ferma volontà che le chiavi non ti escano di mano. Se tu disobbedisci alla mia proibizione, avrai a che fare con me, e non mangeremo più insieme la minestra insieme.

Mentre così parlava, entrò Aleto e si accorse che Marietta era molto rossa, e la signora Paluel molto accesa; fecero scomparire le chiavi, ma non così presto che ella non s'accorgesse all'incirca di che si trattava.

Qualche minuto dopo suo marito la diceva:

— Spero che ci comporteremo amichevolmente durante la mia assenza.

— Come un'immagine, — ella rispose.

— Per quel che dipenda da me, ritrovarsi la Cornacchia come la lasci, con tutto quanto vi è dentro, compresa la tua sposina che ti ama tanto.

E gli saltò al collo e lo baciò. Egli fu sorpreso e contentissimo di quella prova d'amore, perchè di solito ella si lasciava abbracciare. Partito da lei, Roberto diede lungamente le sue istruzioni a Lespès, quindi montò in vettura con sua madre, per recarsi a Brie a prendere la strada ferrata. Finchè la Cornacchia fu in vista, la signora Paluel volse il capo, buscandosi un torcicollo, non per altro che per contemplare ancora una volta la sua casa diletta, e assicurarsi che fosse ancora in piedi e al suo posto.

(Continua).

***

Questa colonia attende da un giorno all'altro il decreto portante la temporanea soppressione della giurisdizione consolare italiana in Tunisi.

Dopo le esplicite dichiarazioni dell'onorevole Mancini ai rappresentanti la colonia in occasione del solenne pellegrinaggio nazionale (dichiarazioni che voi pure avrete letto), gl'Italiani di Tunisi non devono più pensare ad altro che cercar il modo di saperai comportare convenientemente verso i membri delle altre colonie e far sì che questi possano ricevere esempio del come, anche all'estero, i figli d'Italia sanno obbedire alle leggi emanate dal patrio Governo.

Tutt'al più quel che si dovrebbe ancora sapere dalla Francia sarebbe di domandarle: « Perchè invitò tutte le Potenze interessate colla leggenda tunisina a sopprimere le giurisdizioni consolari, mentre i sudditi di S. A. il bey sono amministrati giuridicamente con leggi proprie, da propri Tribunali? »

L'istituzione dei Tribunali francesi in Tunisia non aveva per oggetto di giudicare, tanto in materia penale che civile, unicamente ai coloni francesi, anche i protetti?

Ora perchè gl'italiani, inglesi, tedeschi, spagnuoli, greci, ecc, residenti in Tunisia devono essere giudicati da leggi diverse da quelle esistenti nei loro Stati, mentre i soggetti al Governo hoyliale non sono sotto quest'incubo, malgrado che la Francia abbia loro imposta di sottostare a tutte le leggi francesi?

Da ciò si vede che l'istituzione dei Tribunali francesi in Tunisia non fu mai non il movente d'un principio che il Governo francese non poteva seguire facendo diversamente.

Fu un errore delle Potenze il concedere troppo presto alla Francia quanto chiedeva? Fu invece questa che non sapeva finire dove avrebbe dovuto cominciare? Solo il tempo, io credo, potrà giudicare di chi fu lo sbaglio.

***

La Corte d'assise francese istituita in Tunisi solo dal mese di dicembre, nel giorno 4 febbraio corrente, condannava a due anni di carcere ed a 1500 lire di danni certo Dellacolle macellaio per aver ei son circa due mesi ucciso a tradimento il calzolaio Foggia, nativo di Marsala.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Lavori femminili.

Ci vorrebbe una penna gentile e brillante di donna per descrivere con efficacia, coordinandolo primo, il simpatico, ma intricato caos di cose belle, specchio di quelle che abbiamo ammirate visitando l'Istituto industriale-professionale femminile e che devono figurare nella sezione della didattica all'Esposizione.

Sono lavori finissimi dai riflessi abbarbaglianti della seta, delle stoffe, dei trapunti in oro ed argento; sono disegni e ricami, a pizzi, e fori, vaghi, bizzarri, corretti; sono dipinti artisticamente armonici nel colore e nelle linee, per ogni sorta di mobili, di addobbi, di indumenti; sono, in una parola, quei prodotti che la pazienza e la sapienza femminile soltanto sanno mirabilmente ottenere.

Per chi non lo sa, l'Istituto in discorso è municipale, occupa un vastissimo e ben arieggiato fabbricato in via dei Mercanti ed è un istituto di primissimo ordine.

E là su quelle panche, serenamente intente allo studio od al ricamo, mille e cento fanciulle stanno pazientemente ricurve a dilatare l'orizzonte della loro vergini menti; stanno a deliziarsi ai lavori artistici; stanno a formarsi il giusto criterio del bello in arte e dell'utile in famiglia; stanno, infine, ad attingere quelle cognizioni e bravura che rendono la donna l'essere indispensabile ed infinitamente caro, il centro, il santuario degli affetti domestici più puri ed intimi.

La signora Teresa Borlenda, che compie in modo laudabilissimo il grave e difficile cómpito di direttrice dell'istituto la parola, ci fu larga di cortesia nel farci visitare le varie Classi nelle quali si lavora indefessamente attorno agli oggetti da esporre.

Vorremmo qui citare i nomi anche delle brave maestre e dei professori che disimpegnano mirabilmente la sublime missione dell'insegnamento, ma la lista è assai lunga, il tempo ci vien meno, e d'altra parte ci dorrebbe incorrere in qualche svarione.

Nelle scuole di ricamo ed in quelle dei lavori di fantasia abbiamo veduto dei capolavori di abilità femminile, come ricami sul panno, sul vellato, sulla seta, sulla *peluche*, sulla tela, in lana, in cinigia, in seta, in filo a sovrapposizione o applicazione, tutti condotti con sommo impegno, con pazienza infinita, con sano intelletto d'arte; e così, ogni sorta di dimensioni di fazzoletti, di camicie, di cuscini, di tappeti, di tende, di sedie, di paraventi, ecc.

Abbiamo, fra l'altro, ammirato una stupenda *album* in *peluche* con certa rose ricamate in seta e sovrapposte di un lavoro nuovo e finissimo.

Nelle scuole di taglio e cucito a mano, come in quella dei pizzi abbiamo veduto ogni specie di lavori che fanno elogio a chi li compie ed a chi li insegna.

Dove ci siamo soffermati volentieri fu nella scuola dei fiori artificiali; là questi vengono confezionati con tanta esattezza, e tanta efficacia di imitazione da ingannare l'occhio più esperto di un giardiniere.

E dire che talvolta a questi portenti dell'arte e dell'industria bisogna dare una paternità estera perchè trovino il favore di certa gente!

Nelle scuole poi di disegno e di pittura non avremmo mai cessato di osservare e di lodare. Fra l'altro, quelle brave signorine, dipingono degli *stipiti* per le porte e le finestre della sala destinata all'Istituto nella sezione didattica all'Esposizione, che sono bellissimi per correttezza di disegno e di colorito. Ve ne sono in tutti gli stili, dall'egizio al moresco, al bizantino, fino ai più moderni.

E poi dipinti d'ogni specie, imitazion perfette di pergamene, di vasi antichi, ecc., tutto eseguito con cura paziente, con gusto squisito, con arte finissima.

Insomma, tutti i lavori destinati alla Esposizione in quell'Istituto meritano il plauso, ed il lettore che li visiterà vedrà che non li lodammo abbastanza.

***

A spizzico.

La Commissione dei festeggiamenti ha pubblicato in una splendida edizione ed in quattro lingue il Regolamento-programma della gara internazionale di scherma, del quale ci occuperemo prossimamente.

Intanto possiamo annunziare che il maggior generale comm. Giovanotti, delegato militare per l'Esposizione, trasmise alla Commissione dei festeggiamenti una medaglia d'oro del valore di L. 500 da destinarsi in premio per la gara suddetta.

Il ministro della marina comunicò di avere autorizzati alcuni ufficiali della R. marina a prendere parte alla gara.

Fra i documenti preziosi che figureranno all'Esposizione vi sarà il manoscritto originale delle *Mie Prigioni*, di Silvio Pellico, ed altri manoscritti di questi, posseduti dal Municipio di Saluzzo.

***

Le casse degli oggetti esponendi cominciano ad affluire al Comitato esecutivo.

Su questo proposito ripetiamo ciò che ci fu, forse per errore..... comunicato.

Il Comitato esecutivo invita i signori espositori a voler provvedere all'invio degli oggetti che essi intendono di esporre, ad eccezione di quelli che si riferiscono alle classi I, VI, VII della Divisione VII, delle industrie manifatturiere, per le quali saranno date ulteriori istruzioni.

Il Comitato raccomanda agli espositori la esatta osservanza delle disposizioni regolamentari e segnatamente l'apposizione dei cartelli sulle casse o sugli involti coll'indicazione del numero di matricola, il quale dovrà anche essere ripetuto nella nota degli oggetti che deve essere acchiusa in ciascuna cassa ed in ciascun involto.

È necessario che gli espositori che non possono inviare gli oggetti, inviino almeno le vetrine e i banchi dei quali devono servirsi onde possano disporsi e collocarsi al sito loro assegnato.

Tanto le vetrine che i banchi dovranno portare in un cartellino il nome, cognome e residenza dell'espositore, il suo numero di matricola e le indicazioni della divisione, sezione e classe a cui vanno assegnati.

Per le istruzioni che possono essere necessarie specialmente per l'impianto delle macchine e per l'installazione degli ordini sulla Galleria del Lavoro, gli espositori possono rivolgersi all'ufficio di ordinamento funzionante nei recinti dell'Esposizione.

Quegli espositori che non intendessero più concorrere alla Mostra, sono pregati di darne pronto avviso al Comitato esecutivo.

Con mesta e solenne dimostrazione d'affetto, ier gran parte dell'ufficialità del presidio accompagnava all'ultima dimora la salma del cav. **Attilio Romano**, capitano nel 26° reggimento.

Il mattino stesso del giorno di sua morte, egli attendeva ancora all'adempimento del proprio dovere, con quella tenacia severa e tranquilla che fu sempre l'ideale della sua anima onesta e gentile, quando il colpo da improvvisi malore che in poche ore lo trasse alla tomba. Non l'età gli aveva minata la vita, contava appena 42 anni; bensì le fatiche di quattro campagne di guerra e un lungo periodo di sei anni trascorso nella repressione al brigantaggio. La sua salute, che già d qualche anno aveva cominciato a dar segni di languore, decadde in questi ultimi mesi. Egli lo sentiva che la vita gli andava mancando; ma tanto poteva in lui l'affetto alla vita militare, che volle resistere scambiando l'energia della volontà col vigore della natura; non seppe cedere alle amorose sollecitazioni della famiglia e degli amici che gli consigliavano il riposo, e provvide, in modo reperino, il riposo della tomba: quando fu chiamato il medico, l'arte si trovò impotente a far riparo allo sfacelo del suo corpo.

Decorato di due medaglie d'argento e di due menzioni onorevoli al valor militare, e di medaglia al valor civile, nel Romano si è spento un dei più splendidi esempi di patriottismo, d'abnegazione e di valore di cui si gloria l'esercito nostro.

Coscienza inviolabile e pura, uomo di cuore, devoto all'amicizia, e felice armonia di due qualità che paiono escludersi a vicenda la bontà e la fierezza, egli tenne sempre il comando dafar pure lievo anche la più rigida applicazione della disciplina e da affezionarsi sinceramente inferiori e superiori. Il quale affezioni egli abbia inspirate, e qua e fosse la stima ch'egli seppe meritamente conquistarsi, lo dicevano il numeroso stuolo di amici, colleghi, superiori e inferiori di ieri, mesti e in singulti seguivano la sembara. Oltre a tutta l'ufficialità del 26° reggimento, pel quale la morte del Romano, le si può dire, fu calamità domestica, le si accompagnarono all'ultima dimora una numerosa rappresentanza dei Corpi del presidio e tutti gli ufficiali del 5° bersaglieri, avendovi i Romano percorsa gran parte della sua brillante carriera. Seguivano pure il feretro tutti i soldati della compagnia già comandata d Romano, e i sott'ufficiali del suo reggimento. Prima di essere deposto a riposare sotterra, un collega gli diede l'estremo vale confortando, in tanta desolazione, parenti e amici, col pensiero che il cristiano Romano fu di quelle creature privilegiate di cui molto rimane anche dopo la loro estrema partita; e che dato il saluto supremo alla spoglia amata, di lui però rimaneva molto con noi la parte più eletta, la sua anima, il tesoro del nome con onestissimo e memoria dello sua ammirabili virtù.

G. B.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 18 febbraio

★ **L'industria del bestiame.** — La sera del 5 corrente il sig. prof. Baldassare Salvadori tenne l'annunciata 20ª conferenza al Museo agrario di Torino, intrattenendo [illegible] numeroso uditorio intorno all'industria agricola del bestiame.

Dopo additato il bestiame come mezzo di produzione, pel concorso ch'esso presta alla coltivazione ed alla conchiusione del terreno, e come tale si ritenevà quasi un male necessario.

Oggi invece l'economia rurale considera il bestiame come mezzo e scopo della produzione.

È una macchina che ci dà il letame, il latte, la lana, la carne.

Però, mentre le macchine industriali in genere rappresentano una spesa da ammortizzarsi, la macchina bestiame è una spesa che si vien rimborsata quando, come parte della produzione, ha raggiunto la sua perfezione.

Tutto sta saper scegliere le buone macchine se vogliamo che la nostra spesa ci siano abbondantemente rimborsate.

Dal conto di un podere, preso ad esame dal prof. G. Cantoni, risulta che 53 vacche svizzere diedero lo stesso prodotto che 91 vacche nostrali.

Ma l'allevamento degli animali è una industria che deve essere subordinata a tutte le leggi che regolano le industrie in generale. Dev'essere in perfetta relazione coll'ambiente in cui viene esercitata, deve rispondere alle esigenze del mercato.

La pecora utilizza i pascoli più aridi; migliaia di pecore vivono bene dove una vacca morirebbe di fame.

I mercati vogliono località speciali.

I bovini stanno meglio in terreni ubertosi, e così via.

Sarebbe grave errore dedicarsi all'industria del latte dove non vi sono buoni pascoli.

I nostri animali domestici sono divisi in varie specie o categorie.

Per la specie bovina si deve tener conto del lavoro, del latte, della carne, della lana, ecc.

La vacca olandese ci dà da 30 a 35 litri di latte al giorno; la vacca svizzera ce ne dà da 25 a 30 litri; la vacca bretone ce ne dà da 15 a 20 litri.

È necessario però che la [illegible] alla natura del suolo, alla [illegible]gate alla produzione a cui sono [illegible] dalla natura.

Pel nostro paese alcuni vogliono adottare le razze di animali di grande taglio, altri vogliono adottare quelli di piccola taglia. Questi, dicono taluni, hanno la carne migliore, e talvolta danno un maggior prodotto relativo con una minore spesa; inoltre si possono allevare in tutte le località, mentre quelle grandi non si possono allevare che in pianura.

Ma gli animali grandi si prestano meglio alla fatica, sono più mansueti, hanno un gusto migliore.

Parecchi specialisti fecero diversi raffronti pratici, ed hanno trovato che le vacche piccole consumano più delle grandi e producono meno, anche i vitelli piccoli consumano più dei grandi.

Considerato il bestiame come una quantità di carne troviamo che consuma più in due esistenze che in una.

In ogni modo è indispensabile tener sempre presente le condizioni fisiche e naturali ed economiche del bestiame e della località in cui si vuole allevarlo.

In massima si dice tale il foraggio, tale il bestiame. Tuttavia aumentando e migliorando l'alimentazione della vacca bretone — che può vivere quasi di sola paglia — non si ne aumenta nè se ne migliora nella stessa misura la produzione: il latte, la carne.

Oltre i tanti degli agronomi e degli economisti più reputati dell'estero. Accenna che nella Valle di Chiana in Toscana si allevava il bestiame forse più perfezionato. Settanta ed ottanta anni sono colà si allevavano animali piccoli, che si passevano quasi esclusivamente di canne.

In seguito, bonificato il terreno, migliorati i foraggi, gli animali della Valle di Chiana crebbero forti e grossi ed ora pesano quasi mille kili ogni capo.

Bisogna quindi sempre tener conto delle condizioni del suolo per scegliere la razze da allevare. Non bisogna lasciarsi guidare dalla smania della novità, e molto meno dalla spilorceria di chi va a cercare quello che costa meno senza badare che produrrà anche meno.

Col progresso dell'industria del bestiame si aumenterà il numero delle razze o del formaggio.

Dove si consuma carne si hanno cittadini fieri e robusti, scrisse Moleschott; dove si fabbrica il formaggio, disse lo storico Müller, si matura la libertà.

Il pubblico accolse con un unanime applauso la conclusione del facondo e simpatico conferenziere.

★ **Il *Re di quadri*.** — Non abbiamo veduto mai il teatro Alfieri più affollato di ieri sera. Il pubblico immenso aveva invaso la platea, le scale, le gallerie, e si stipava ovunque in tanta ressa da presentare di per se stesso uno spettacolo. Il teatro era addobbato per la festa da ballo dei calzolai che ebbe principio subito dopo la rappresentazione.

Quale forza di *réclame* aveva tratto tanta folla all'Alfieri?

Ieri sera è andata in scena la nuova operetta del maestro francese Teodoro De Lajarte: *Il Re di quadri*, della quale si era annunziato che, rappresentata la prima volta a Parigi al teatro *Des Nouveautés* il 23 ottobre ultimo scorso, aveva ottenuto cento repliche consecutive.

A parte la curiosità, che certamente non è stata quale poteva essere, a parte il pubblico domenicale, che, senza far torto a nessuno, è sempre chiassoso, a parte la volgarità e la povertà della favola e del libretto, a parte tutte queste e altre circostanze attenuanti ancora, nel dovere non abbiamo potuto ieri sera la ragione delle 100 recite — che del resto a Parigi sono presto intermittente — la musica essendoci parsa al disotto delle aspettative.

Il pubblico che non era ieri sera di umore buono per intendere e gustare la musica di De Lajarte; riserviamo per ora il nostro giudizio. Questo *Re di quadri* è una operetta del solito genere, che, venuto di Francia, ha invaso ormai e trionfa nei nostri teatri; la musica non manca di spumeggianti, di volgarità, come anche non manca di qualche pezzo pittoresco e indovinato. Vi furono qua e là applausi diretti anche a qualche artista, particolarmente alla signorina A. Tani (*Benvenuta*), alla signora E. Ferri (*Lucinda*), al Navarini (*Mattigris*); ma nel complesso la musica non commosse proprio, la esecuzione lasciò a desiderare. Piacquero, per dire di alcuni pezzi, un terzettino comico e l'entrata dei baroni *Ronca del Bue* nel primo atto, un duetto nel secondo, e la canzone *della brocca* nel terzo. Ma il pubblico era sempre diviso nei giudizi e al calar dell'ultimo sipario si udirono anche parecchi fischi.

Della messa in iscena abbiamo a dir bene, perchè tutta nuova e appropriata le scene, i costumi, le decorazioni sceniche. La Compagnia Tani non è numerosa, certamente; ma essa ha la bravura di rinnovare un miracolo... che ha qualche tratto di somiglianza con la moltiplicazione dei pesci e dei pani fatta da nostro Signore nel deserto... Se ci consente un consiglio, il signor Tani tolga certi nomi, che, volendo essere spiritosi, non sono altro che triviali indegni di un pubblico ben educato.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — *Il Carnovale misterioso diavolo* aquamarino degli artisti anglo-americani Thora e Darvin ha fatto accorrere ieri al teatro di via Rossini un pubblico numeroso, fra cui molti [illegible].

Il programma, [illegible] di giuochi di prestidigitazione e di... illusione, non poteva riuscire più attraente. Furono eseguiti dal Thora degli esercizi veramente graziosi e con molta bravura.

Il Darvin fece il bellissimo giuoco dell'armadio, che già eseguì a questo teatro un'altra distinta prestidigitatrice americana. Se avesse sentiti quanti *oh!* di sorpresa nel momento in cui il *Reale mistificatore*, come lo chiama il manifesto, fattosi rinchiudere colle mani e le gambe legate nell'armadio suonava campanelli e tamburelli e mostrava mani e braccia dai fori delle porte!

Uno spettatore, il marchese P..., curioso di vedere cosa si facesse nell'armadio, si fece rinchiudere anch'esso col Darvin, ma a metà giuoco gli fu tolto il vestito e gettato in mezzo al palcoscenico.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 18 febbraio

La questione della P. C. Zaccarini.

ALTRE LETTERE.

Dall'egregio avvocato Solaro riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 17 febbraio 1884.

« *Illmo signor Direttore,*

« Quantunque mi paia superfino, non tralascio di dichiarare, a scanso di equivoci, che io — eletto dal signor Zaccarini a tutelare i suoi interessi civili nel processo penale che si dibatte attualmente contro Strigelli e complici — sono completamente estraneo alla pubblicazione della lettera dell'avvocato Airaldi contenuta nel n. 47 del pregiato giornale da Lei diretto, che non l'approvo nè intendo assumerne alcuna responsabilità, e che sebbene sinceramente convinto e disposto a dimostrare ai giurati che Strigelli fu istigatore del furto e danno di Zaccarini commesso, non potrò però mai coscienziosamente servirmi dei fatti in detta lettera esposti quale argomento a vantaggio della causa che mi venne affidata.

« Per debito di lealtà debbo ancora soggiungere che nei rapporti colla parte civile sia in privato che in pubblico, il contegno del cav. Giardino rappresentante il Pubblico Ministero e dei signori difensori dello Strigelli fu sempre schietto e tale da non poter eccitare dubbio alcuno sulla integrità di carattere dell'uno e sulla onestà delle intenzioni degli altri.

« Di me non parlo. A me basta l'approvazione della mia coscienza e del mio cliente, e che i miei avversari stessi possano attestare che io mi trovo al coperto da qualsiasi odiosa insinuazione.

« Ringraziandola anticipatamente della ospitalità che la di Lei cortesia vorrà accordare a queste mie poche linee, colgo la favorevole occasione per protestarmi col più profondo ossequio

« Di V. S. onorevolma

« *Devmo obbmo*

« Avv. Raffaello Solaro. »

Dopo che avevamo ricevuto questa lettera dell'avv. Solaro, è stato da noi l'egregio avv. Airaldi, il quale ci ha consegnato le lettere seguenti:

« *Onorevole sig. Direttore,*

« Ringraziandola d'avere, pubblicando la lettera Cavaglià, ricondotta la questione ai suoi veri termini, la prego dar luogo alla presente mia replica, che serve pur di risposta alla pubblicazione dell'avv. Solaro inserta nel *Mattino* d'oggi.

« Con stima Dev.mo

« Avv. Luigi Airaldi. »

« Torino, 18 febbraio.

« *Onorevole sig. direttore,*

« Letta la risposta dell'avv. Cavaglià alla mia del 15, ho telegrafato allo Zaccarini di venire e confermare con telegramma la mia dichiarazione. Esso rispostemi stanotte: « impossibile sino martedì sera trovarmi costì — ricevuta lettera senza giornali. »

« Potendo provare all'uopo che la mia pubblicazione è stata autorizzata dallo Zaccarini, mi è superflua la sua conferma.

« Quindi mi sorprende come l'avvocato Solaro possa affermare nella sua lettera pubblicata stamane nel *Mattino* che « pel basta l'approvazione del suo cliente, il quale non può aver avuto il tempo di approvare la sua pubblicazione dal punto che non ha letto la mia.

« Stia del resto sicuro l'avv. Solaro che io non intendo rivolgergli *obliqua insinuazioni;* ella mi conosce troppo bene per sapere che dico apertamente quello che penso. Ed ora intanto *affermo*, sicuro di dire la verità, che la storia della transazione sia nei termini da me esposti, per quanto fui *informato*, non *partecipe* della intelligenza corse; potrei aggiungere dettagli che a suo tempo, se dovrò difendermi da sorprese, farò di pubblica ragione.

« *Stando le cose in quei termini,* ora o non faccia la mia meraviglia, quando, dieci giorni dopo che le trattative erano andate a monte, avendo io fatto pervenire allo Zaccarini le L. 8360, sentii il P. M. abbrigarsela in mezzo di un'ordina nella sua requisitoria con un puro e semplice richiamo? E tutto ciò senza che io, naturale alleato del P. M., no avessi mai avuto il minimo sentore?

« *Per spiegarsi poi quello che è successo, bisogna aver assistito all'udienza,* ed io ebbi tutti i presenti a quell'udienza a rispondere alle seguenti categoriche domande:

« 1° È vero o no che la sostanza delle mie parole suonava amarezza e meraviglia verso il P. M., meraviglia che a processo finito mi riservavo a spiegare?

« 2° È vero o no che queste parole, cui dovevn rispondere il P. M., provocarono invece una sfuriata inattesa ed imprudentissima, per non dir peggio, della difesa Strigelli?

« 3° Ricordano i presenti a quell'udienza il tuono col quale l'avv. Demaria, che s'entrava come i cavoli a merenda, non solo credette ritorcere abilmente le mie parole in odio dei giurati, ma mi sfidò *a dir tutto?*

« Se i miei colleghi, invocati dall'avvocato Cavaglià, sono disposti a purgare l'altra grandola dopo il primo scandalo; se così alla sfacciata provocazione rispondono col piegare il capo; se quando così hanno tutto il diritto di credersi mistificati, si ritengono obbligati a neppure esprimere un po' di meraviglia, perchè l'avversario ha il diritto in tal caso di provocarli, ed essi sempre più l'obbligo di tacere; se tutto ciò è richiesto per fare l'avvocato, io deporrò la toga senza rancore, perchè io, lo dichiaro solennemente, non sono uomo da sopportare insulti, nè provocazioni, nè mistificazioni.

« Messi così i fatti a posto, io non rispondo all'accusa di *supremo artificio*, lanciatami dall'avv. Cavaglià, se non che la mala fede non sia o non starà mai di casa nell'animo mio, e che dalla mia lealtà otterrà sempre le spiegazioni che desiderasse per eliminare dalla mia dichiarazione ogni possibile interpretazione che tornasse meno conforme alla realtà.

« Attendo ora con animo sereno i provvedimenti che la difesa Strigelli vorrà prendere contro di me. — Quanto al collega Solaro, gli auguro di mantenere la sua sincera convinzione e disposizione a dimostrare ai signori giurati quanto egli si propone nella sua lettera.

« Avv. Luigi Airaldi. »

⚒ **Trasporto del primo locomotore della ferrovia di Superga.** — Ieri, verso il mezzogiorno, molta gente affollavasi in via Principe Tommaso per veder uscire dall'officina di montaggio la prima delle tre bellissime locomobili della ferrovia di Superga.

La locomobile era posta sul carro *Evenle*, dei fratelli Piatto, tratto da una macchina stradale accoppiata dal Municipio.

Essendo la porta d'uscita dell'officina di montaggio troppo bassa o stretta, si volle inutile tempo prima che la locomobile potesse uscire sulla strada, e le ruote della macchina municipale che traeva il pesante carro giravano per un paezo sul loro asse senza riuscire a far avanzare il carro d'un passo.

Finalmente, dopo un lungo lavoro e molti sforzi, il piccolo treno uscì nella via e la locomobile Agudio potè essere portata al passaggio presso il magazzino centrale delle officine di Porta Nuova, da dove verrà poi diretta alla stazione di Sassi.

⚒ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Società di mutuo soccorso* La Novella. — I consiglieri e le consultrici, i soci e la socie sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza straordinaria di martedì, 19 febbraio, alla ore 9 pom., dovendosi addivenire all'assestamento d'un importante ordine del giorno.

La Direzione manifesta frattanto il suo vivo rammarico nel vedere succedersi le adunanze prive del numero legale, e sente perciò il dovere di rinnovare ad ogni socio caldo appello, affinchè col suo intervento aiuti il progredimento degli affari sociali.

⚒ **Omicidio.** — Verso le 7 1/2 antimeridiane di ieri, Canale Giuseppe, d'anni 44, da Rivoglie, lavandaio, ivi residente alla *Cà Brusà*, si recò a spandere biancheria sovra un campo vicino alla sua abitazione, quando, arrivato il suo vicino Rubino Carlo, d'anni 29, residente pure a Rivoglie e nella casa stessa, no lo proibì, dicendogli che quello era un diritto esclusivamente suo. Ne nacque un diverbio, e venuti quindi alle vie di fatto, il Rubino con un grosso bastone diede al Canale diversi colpi di punta al petto, rompendogli le costole. Il Canale morì dopo 5 ore. Saputo il fatto si recarono sul posto un delegato di P. S. ed il brigadiere dei carabinieri, i quali riescirono ieri sera ad arrestare l'omicida.

⚒ **Una coltellata alla schiena.** Le guardie municipali accompagnarono ieri sera all'Ospedale Mauriziano, certo Capello Antonio, d'anni 20, muratore, il quale aveva riportato per mano di uno sconosciuto, in via Priocca, una ferita di arma da taglio alla schiena. All'Ospedale si riconobbe che la ferita era di poca entità, per cui, dopo medicato, fu rimandato ed accompagnato alla sua abitazione sul corso Regina Margherita, n. 148.

⚒ **Ballo e coltellate.** — Alle ore 4 1/2 pom. di ieri, nella *Trattoria del giardino dell'Esposizione*, stava ballando il suono di un pianoforte una brigata di giovinastri colle rispettive morose. Ma ad un certo punto s'impegnava una fiera risa tra ballerini e ballerini per gelosia di donne e si diede subito mano ai coltelli.

Nella mischia un tal San Martino Giovanni, tagliapietre, d'anni 21, riportò una ferita alla coscia sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Come autori di detto ferimento vennero arrestati: G. B., d'anni 20; C. G., d'anni 20; P. G., d'anni 24, e P. F., d'anni 17.

Essi son già tutti pregiudicati.

⚒ **Alla *Torre di Babele*.** — Venne arrestata certa B. Clara, d'anni 70, da Borgomoro, sarta, perchè sorpresa alle 12 meridiane, in via Ospedale, in flagrante furto di una pezza di panno grigio, a danno di Sardi Pietro, esercente il negozio: *La Torre di Babele*.

⚒ **Capogiro.** — Verso le ore 4 pom. mentre certo Rossetti Giovanni, d'anni 79, passava in via Milano, colto da capogiro cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte ed un'altra al labbro superiore. Un maresciallo delle guardie municipali, con vettura cittadina, lo accompagnò all'Ospedale di carità, ove trovasi ricoverato.

⚒ **Caduta.** — La scorsa notte, verso il tocco, certo Micotti Pietro, d'anni 77, nel rientrare a casa in via S. Quintino, n. 35, cadde e ruzzolò giù per la scala, riportando due gravi ferite al capo e la frattura del dito medio della mano destra.

Due guardie municipali con vettura pubblica lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

⚒ **Due fuochi.** — Alle 7 1/2 pom. di ieri fu avvertito il fuoco in un camino dell'alloggio del sig. Morino Giovanni, in via Garibaldi, num. 23. Intervenuti pompieri e guardie municipali lo spensero in breve ora.

— Alle 6 pom. si manifestò pure il fuoco nel camino dell'alloggio dell'avv. Carlo Capello, in via Po, n. 99. Anche qui intervennero i pompieri e guardie di città, e lo spensero senza conseguenze gravi.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 febbraio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Giavelli Stefano, telegrafista, residente a Torino, con Viale Maria, maestra, resid. a Limone Piemonte.

Piatelli Giovanni, meccanico, res. a Torino, con Minetti Camilla, res. a Castello.

Zappata Luigi, falegname, con Morino Cristina, cucitrice, residenti a Nizza Mare.

Varetto Pietro, guardia ferroviaria, residente a Torino, con Mussetto Agostina, agricoltrice, res. a Candiolo.

Forni Natale, macellaio, res. a Torino, con Negri Angela, res. a Mortara.

Gobbi Donato, commerciante, con Pio Ida, residenti a Torino.

Degiorgis Corrado, falegname, con Stolza Maria, sarta, residenti a Torino.

Capitani Matteo, guardiano di pace, con Ormea Ernestina, modista, residenti a Nizza Mare.

Prot Antonio, fabbricatore, con Martini Caterina, passamanaia, residenti a Torino.

Bernasco Michele, fattorino, con Barbetta Regina, fabbricatrice scatole, residenti a Torino.

Filippini Luigi Stanlino, tenente di fanteria, con Cardona Adelaide, residenti a Torino.

Mesnero Giovanni Battista, speculante, con Gedeone Costantina, negoziante, residenti a Torino.

Varetti Francesco, cuoco, con Calca Pietrina sarta, residenti ad Acqui.

Appendino Pietro, [illegible], con Polo Maria, residenti a Savona.

Mottura Nicola, parrucchiere, con Sassetto Maria Teresa, residenti a Torino.

Portale Gabriele, illuminatore, con Sinigiglena Teresa, sarta, residenti a Torino.

Forno Carlo Benedetto, guardia municipale, con a Torino, con Tornaghi Scolastica, contadina, ecs. a Chivasso d'Asti.

Verna Giuseppe, industriale, res. a Torino con Battaglione Maddalena, res. a Cuorgnè.

Martinengo Giuseppe, lavandaio, con Festa Lucia, lavandaia, residenti a Torino.

Zanetta Giovanni Battista, possidente, con Franco Margherita, residenti a Torino.

Citrario Domenico, falegname, con Vajo Giovanna, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fermino Ennico, gerente.

La famiglia **Casalegno**, riconoscente, vivamente ringrazia tutti coloro che vollero attestare il loro affetto, presentando le ultime [illegible] del suo [illegible] estinto

Cav. Giacinto Casalegno

Per gli Studenti

Camera e pensione non lontana presso il prof. sac. Grillo, via delle Rosine, 1, Torino. 319

Malattie croniche. Col metodo specifico più volte privilegiato del celebre Dr Professore **Gian Paolo Medici**, si guariscono molte malattie della gola, bronchi, polmoni, stomaco, fegato, e specialmente dell'utero, dei reni vescica ed uretra, che per esser spesso ribelli ad altri metodi di cura vengono a torto riguardate come incurabili. — Rivolgersi per la cura, via S. Massimo, 42, dalle ore 1 alle 5 pom. 503

Quanto giovinette pallide, quanto signore linfatiche, quante persone affaticate da lavori eccessivi, da malattie, non possono ricuperare le loro forze, ricostituire i loro muscoli, la carne, il sangue, che sono i principali agenti della vita! e questi, perchè soffrono d'inappetenza e sono attaccati da malattie che non permettono di tollerare il più leggiero alimento. La scienza in questi ultimi tempi ha reso un immenso servizio a questi sofferenti! Un eminente chimico, il sig Chapotenat, distinto farmacista di Parigi, ex-preparatore dei professori Pelouze e Fremy dell'Istituto di Francia, ha sciolto il problema di render la carne solubile e porgerla digerita allo stomaco indebolito, di maniera che lo stesso possa assimilarsela direttamente, senza il concorso delle sue funzioni. — L'eccellente **Vino di Peptone di Chapotenat** contiene dieci grammi di carne di bue per ogni bicchiere da Bordeaux.

Dal il primo giorno che se ne prende, si osserva un'influenza nutriente e riparatrice; però onde averlo legittimo e vero si esiga la firma di Chapotenat. 343

ULTIMI GIORNI
della vendita Biglietti
LOTTERIA DI VERONA
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
Domenica 24 febbraio 1884
Cinquantamila Premi tutti in Contanti
VINCITA STRAORDINARIA
Mezzo Milione
Altri Premi di Lire Centomila - Ventimila - Diecimila ecc., pel totale di Lire
2 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita. 416

CITTÀ DI SPEZIA

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 febbraio 1884
alle ultime 1000 Obbligazioni Ipotecarie
di compendio delle 5000 Obbligazioni
costituenti l'unico debito del Comune

Le Obbligazioni sono da L. **500** cadauna
— fruttano L. **25** netto l'anno
pagabili semestralmente al 31 giugno e 31 dicembre o si rimborsano in lire **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
sono pagabili a *Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.*

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 febbraio 1884 Lire **448** pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L. 50 —
al reparto	» 100 —
al 5 marzo 1884	» 100 —
al 20 » »	» 100 —
al 5 aprile » L. 118 —	
meno » 0 50	
per interessi anticipati dal 15 febbraio al 30 giugno 1884 che si compiutane come contanto.	» 108 50
Totale L.	448 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire 1 50, pagherà quindi solo lire 457 — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia ipotecaria.
2. Garanzia su tutto le entrate provenienti da imposte, ecc.
3. Vantaggio di esenzione di tasse.
4. Rimborso a prezzo maggiore dello emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 28,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, e, attesa la solidità eccezionale sono, il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **19, 20, 21 e 22** febbraio 1884:

In *Spezia* presso la Cassa Municipale.
Id. presso l'Agenzia della Banca di Genova.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In **TORINO** presso la **Unione Banche Piemontese e Subalpina.**
Id. presso **U. Geisser e C.ia**
In *Roma* presso la Banca Italiana.
In *Napoli* presso la Banca Napolitana.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 1.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In *Saluzzo* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Novara* presso la Banca di Novara.
In *Ivrea* presso Donato Davide Olivetti. 468

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio di Pubblicità

Via Santa Teresa, 7 **TORINO** Via Santa Teresa, 7

Succursali in:

Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Cologna — Dresda — Erfort — Francoforte s|m — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei più importanti giornali — Riceve inserzioni per tutti i periodici - orari ferroviari - guide, ecc., ecc., sia dell'Italia che dell'Estero.

Traduzioni e preventivi gratuiti – Condizioni vantaggiose.

In occasione della prossima Esposizione offre i suoi servigi specialmente ai signori Albergatori, Trattori, Commercianti, ecc., ecc.

Incanto TEATRO D'ANGENNES

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale Civile di Torino il 14 marzo prossimo, ore 9 antim., sarà posto in vendita il Teatro *d'Angennes*, coi locali annessi.

Sarà inoltre venduto lo stabile denominato *Giairino*, reg. Lingotto, coi terreni annessi.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando, visibile all'ufficio del proc. coll. RAVASENGA, via Orfane, N. 6, oppure all'ufficio del proc. coll. BERNARDI, via Consolata, N. 1. c431

Cercansi due o tre camere per uso d'ufficio, ben esposte e ammobigliate, al 1° piano. — Scrivere ALFA, 98, fermo in posta. c502

Alloggio mobiliato di 7 membri pel 1° marzo, piazza Vittorio Emanuele, 26. 5405

Da affittarsi al presente

in via Sant'Anselmo, 6

ALLOGGIO di 8 camere al piano terreno con calorifferi ed acqua potabile, diversi MAGAZZINI al sottopiano, e passaggio libero.

D'affittare al 1° aprile prossimo

ALLOGGIO di 14 camere al 3° piano, calorifferi ed acqua potabile, visibile dalle 2 alle 4 pom.

Biglietto per dalle 4 alle 5 pom. c488

D'affittare al presente

In via S. Teresa, N. 11

LOCALI DIVERSI

visibili

in qualsiasi ora del giorno.

Dirigersi dal portinaio. 1931

D'affittare pel 1° aprile

Elegante locale al piano terreno, di metri quadrati 52 circa, pavimentato, diviso in tre ambienti, con due entrati e cesso interno, ad uso di ufficio o magazzino.

Via Giannone, N. 5, in prossimità della piazza Solferino. 440

VILLA da vendere o d'affittare sui colli di Torino a 20 minuti dalla Barriera di Piacenza, strada carrozzabile, dirimpetto alla Esposizione.

Dirigersi da G. FONTANA, N. 13, via Roma. 370

VILLA da vendere o d'affittare.

Dirigersi senza mediatori alla Villetta il *Cottery* a Reaglie. c470

Da VENDERE in GIAVENO

CASA civile, di solida costruzione e in ottimo stato, composta di *tre piani, con cantine, legnaia, giardino, orto* e *cortile* cinto da muro.

Dirigersi al sig. Notaio CORRADO MODA, segretario del Municipio di **Giaveno.** c310

A Bordighera

affittasi elegante **Villino** di 12 camere ammobiliate e con biancheria. — Il Villino è situato in riva al mare e circondato da giardinetto.

L'affittamento si farebbe dal 1° aprile per uno o quattro mesi.

Scrivere al N. 13 c443, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Contro L. 1 25 in francobolli invio 10 belle illustrazioni per sign. **Meyers Literatur - Bureau Zurigo.**

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Libri.* 3357

LITOGRAFIA STT. A. Vissone CORSO Via Nizza 106 DEPOSITO Via Arsenale 4 ASSORTIMENTI ETICHETTE PER BOTTIGLIE GENERI COMMERCIALI CARTE DA LUSSO per CARTOLINE POSTALI CARTE DA VISITA per SIGNORE e SIGNORINE

c285

Presso ROUX E FAVALE, *Editori.*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTO DA E. ROCCO

Nuova ediz. — Prezzo L. 3.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000.

Torino — Pavia — Bergamo

Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

1ª Pubblicazione

Si avvisano i signori Azionisti della *Società Italiana per il Gas* che l'Assemblea Generale ordinaria, di cui all'art. 8 dello Statuto sociale, è convocata per il giorno **13 marzo 1884**, *ore una pomeridiana*, negli uffizi della Società stessa in *Torino*, *Piazza San Carlo*, 5.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1883 e fissazione dividendo;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 13 degli Statuti;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti a termini dell'art. 154 del Codice di commercio.

NB. Il deposito delle Azioni non nominative, prescritto dall'art. 7 dello Statuto, per essere ammesso all'Assemblea dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 p.m. del giorno **11 marzo.**

Torino, 14 febbraio 1884.

109 Il Presidente del Consiglio.

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volpiature, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grana (punti neri sul naso), screpolature, prurito, ecc. e procura alla pelle una **morbidezza una freschezza meravigliose.**

Lira 1.10 il pezzo (incolla di carlo giallo).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti)

Dettaglio: a Torino, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; PRATO (già CERUTTI) v. Po, 29; SCHIAPPARELLI, p.a S.Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 18; TIGRANO, v. Roma, 41, ang. v. Andrea Doria; TOIETA v. Roma, 2; TARICCO, p.a S. Carlo; AVVIENA, v. S.a Teresa, dott. BOCCIO, v. Bertollet, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31; BORGINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 20; FERRERO S.a, portici Cernaia, 14; FAGLIERI, p.a Statuto 21

INCANTO GIUDIZIARIO

della VILLA sui colli di Torino, già Ristorante di Santa Margherita, arredata di mobilio.

Sabato 23 *corrente, alle ore* 10 *antim.*, l'avv. CARLO FAÀ, Notaio, dal Tribunale delegato, procederà nell'ufficio del sig. avv. cav. VELIO-BALLERINI, via Corte d'Appello, N. 13, a *Torino*, all'incanto del sopraindicato stabile sul prezzo di L. **42,000**, compresa L. **1200**, prezzo dei mobili entrostanti. 500

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.

Regio Stabilimento Torino.

Non essendosi introdotte modificazioni di rilievo nelle colture, i *Cataloghi generali* sia delle piante fruttifere, ornamentali e di grande coltura, che quelle delle sementi, fiori e ortaggi delle stagioni ulteriori, seguitano avere valore per l'annata corrente. 424

DA VENDERE 433

in PEROSA ARGENTINA presso PINEROLO

la Cavallerizza di Cascami di seta con una forza idraulica costante di 144 cavalli effettivi, nonchè macchine per la produzione giornaliera di 200-250 chilogrammi di Barbes. Eventualmente lo Stabilimento, come pure le macchine, sarebbero venduti separatamente.

Per schiarimenti rivolgersi a AB. PONS in PEROSA od a HAASENSTEIN e VOGLER a ZURIGO e TORINO.

Questi ultimi ricevono e trasmettono anche le offerte per iscritto munite delle iniz. H 429 Z.

25,000 BOTTIGLIE 481

per solo L. **18** al cento incassate.

Bottiglie vuote delle capacità di litro, forti, nere di Francia, a fondo liscio, già usate per le acque salubertine di **La Bauche, Vichy e Vals,** senza sedimento alcuno alle pareti.

In Torino, dalli **COSTANZO Padre e Figlio,** *angolo via Porta Palatina e Basilica, e presso* **COSTA, PAISSA e OLIVIERI,** *angolo S. Tommaso e Barbaroux.*

L'INCANTO dei MOBILI

della fallita L. AICHINO e C.a, già cambia-valute, via Santa Teresa, N. 7,

venne rinviato per il 23 corrente.

501 P. BELTRAMI, *Patito Gerente.*

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquor rigenico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

MALATTIE DELLO STOMACO

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 46.

HONORÉ SABIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Lo studio analitico complesso delle funzioni dell'apparato digerente e della costituzione del sangue guiderono alla scelta dei medicamenti più efficaci a curare i disturbi gastrici, le nausee, l'inappetenza, i dolori di capo; e tali medicamenti che appartengono puramente al regno vegetale furono raccolti e concentrati nella **Capsule digestive.**

Prezzo della scatola L. 3. *Invio per posta contro vaglia di L. 3 10.* — Farmacia **Madonna degli Angeli,** *dei dott.* **Barulli,** via Carlo Alberto, e Cavour, *Torino*; **Gianotti,** *Novara*; **Surgiano,** *Casale*; **A. Taboga,** *Rapp.* 255

VALVERDA A.

CHI È DESSA?

Un vol. in-8° — Elegante edizione.

L. 2 50

Torino — *Librerie* ROUX e FAVALE — Torino.

Da affittarsi al presente

in via Sant'Anselmo, 6

ALLOGGIO di 8 camere al piano terreno con calorifferi ed acqua potabile, diversi MAGAZZINI al sottopiano, e passaggio libero.

D'affittare al 1° aprile prossimo

ALLOGGIO di 14 camere al 3° piano, calorifferi ed acqua potabile, visibile dalle 2 alle 4 pom.

Biglietto per dalle 4 alle 5 pom. c488

D'affittare al presente

In via S. Teresa, N. 11

LOCALI DIVERSI

visibili

in qualsiasi ora del giorno.

Dirigersi dal portinaio. 1931

D'affittare pel 1° aprile

Elegante locale al piano terreno, di metri quadrati 52 circa, pavimentato, diviso in tre ambienti, con due entrati e cesso interno, ad uso di ufficio o magazzino.

Via Giannone, N. 5, in prossimità della piazza Solferino. 440

Teatri

Lunedì 18 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lett. *B*) — Rappresentazione di componenti — *Romani*, opera — *Escelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Lett. *D*) — *Il padrone delle Ferriere*, dramma — *Un qui-pro-quo*, scherzo comico.

GERBINO, ore 7 1/2 (Lett. *B*) — *Il governo Pierrot*, commedia — *Il palazzo*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Re di quadri*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *Chi compra e paga*, commedia — Concerto musicale negli intermezzi — Serata d'onore dell'artista P. Remelli.

ROSSINI. Riposo.

FALCO, o. 8 — *Un qui-pro-quo*, scherzo comico — *Chi ride ingoiale* commedia — *Il professor Gruffagni*, bizzarra comico-musicale — *Brolfatti e capelli tinti*, farsa.

E. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers des Parcs*, commedia — *Piroltin, pirolin, pirolera...* balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SALONI DELLE BELLE ARTI. — *Museo anatomico-etnologico Dessart.* — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

Stato Civile

TORINO, 17 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 31, cioè maschi 16, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Amelio Carlo con Olivo Angela — Carmino Luigi con Merlin Vittoria — Chiapero Giuseppe con Prato Luigia — Ulmi Giorgio con Panaro Anna — Battaglia Antonio e. n. Peretto Adelaide — Ibrahim Francesco con Mosso Internari — Griffa Giovanni Battista con Gaspare Carolina — Pugnetti Domenico con Lovrugh Virginia — Salino Michele con Gabotti Luigia — Ubaldo Alessandro con Ubello Olimpia — Virga Giovanni Sebastiano con Villata Giuseppa — Pellandino Domenico con Rocco Virginia.

MORTI DENUNCIATI. — Garneroni Gio... Pont 51, di Pradleves, bracciante — Chiappello Domenico, id. 13, di Pi... legatore da libri — Ayra L. ... id. 44, di Torino, cuoiaio — Carolino nati Talpone, id. 59, ... ieri — Miretti cav. Giuseppe, ... di Savigliano, possidente — ... nata Maria nata Bacchardi, id. ... di Brandizzo — Canto Anna ... ino, id. 67, di Grugliasco — Salvatore Bernardo, id. 41, di Racconigi, imbrattore — Draghi Carolina, id. 42, di Giaveno (Svizzera) — Calova chiaffredo, id. 33, di Borgo, falegname — Veglio Giorgio, id. 33, di Monta, fabbro-ferraio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, di cui n. domiciliati 13, negli Ospedali 6, non residenti o di questo Comune 7.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 17 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 5 grandi di temperatura

9 ant. 742.1 3 p. 741.3 9 p. 743.4

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali

+3.5	+4.4	+2.1
Altezza del vapore in millimetri		
4.7	4.5	4.3
Umidità relativa in centesimi		
78	71	79

Vento calma NE d ... s ...

Stato atmosferico... caper. coperto nevo

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali una +1.8 ass... ome, +5.5.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve ...

Bollettino meteorologico ricevuto oggi da Roma il 19 febbraio 1884.

Barrie del Sole 7.17 — Meridiana 12.9 — Tramonto 5.0.

Durata del giorno ore 11.52 — Luce crepuscolare ore 1.25 matt. merid. 6.29 sera. — Tram. 11.16 matt.

Luce crepuscolare ore 2.3.

Ultimo quarto a 4.2 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 15 febbraio:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 1882, del 31 gennaio col quale si costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Pinerolo.

3. R. D. (n. 1832, del 31 gennaio, che modifica la circoscrizione elettorale di alcuni tratti di spiaggia lacuale, descritti nell'elenco annesso al presente decreto.

4. ELENCO di individui a cui fu concessa la Medaglia o la Menzione onorevole al valor di marina.

Società

Ballo in maschera. — Questa sera, nelle sale del Circolo Filarmonico, avrà luogo il ballo in maschera.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Subalpino, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Artistico, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sociale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ricreativo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Unione, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Operaio, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Popolare, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Democratico, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Repubblicano, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Monarchico, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Liberale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Conservatore, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Progressista, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Riformista, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Moderato, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Indipendente, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Neutrale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Misto, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Vario, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Diverso, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Particolare, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Generale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Universale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Totale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Completo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Finale, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ultimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Primo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Secondo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Terzo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarto, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quinto, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sesto, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottavo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Nono, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Decimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Undicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Dodicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Tredicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quattordicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quindicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sedicesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Diciassettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Diciottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Diciannovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventiduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventitreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventiquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Venticinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventiseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventisettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ventinovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Trentanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Quarantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Cinquantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Sessantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Settantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Ottantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantunesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantaduesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantatreesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantaquattresimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantacinquesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantaseiesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantasettesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantottesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Novantanovesimo, avrà luogo il ballo.

Ballo. — Questa sera, nelle sale del Circolo Centesimo, avrà luogo il ballo.

Mercati e Commercio

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Bollettino francese

Dal 9 al 16 febbraio.

Cambi ogni 100 lit.

Cristall. Gandal. L.	60	a	61
Id. 1.2a gall.	58	a	60
Italiano Germanico	60	a	63
Italia naz. carlino	125	a	—

L'articolo è meglio tenuto sopra tutti i mercati, oppresso anche sul nostro ciò per lenezza al miglioramento, e lidea già comincia a farsi strada in molti.

La speculazione pare che si disponga a voler temperare, e molti segnano chiaramente le oscillazioni giornaliere che si succedono sui mercati regolatori, in ispecie quello di Parigi; segno evidente d'un prossimo risveglio. Anche le nostre filande sembra che vogliano migliorare i prezzi.

Caffè ogni 50 kil.

Balda da L.	48	a	54
Porto-Nayagnez »	100	a	—
rico) Aguadilla »	95	a	102
Maka »	125	a	130
Rio lavato »	78	a	85
Id. naturale »	64	a	73

Il mercato lo si chiama in calma con affari molto limitati, e da quanto si può giudicare sembra che questa sera d'affari debba non molto protrarsi. I soprarni regolatori con ribassi e le quotazioni sono più nominali che reali, perchè è impossibile approvvigionarsi su quei mercati essendo troppo spinti i prezzi. I Rio e i Santos, come pure i Guatemala, sono sempre i più sostenuti e le altre qualità sono più neglette. La situazione mercato calmo e prezzi sostenuti

Spiriti in città ogni 100 lit.

Napoli gr. 90[90 L.	175	a	—
Austriaca gr. 95[95 »	178	a	179
Nazionale Milano »	180	a	181
Germania gr. 95[95	—	a	—

Mercato senza variazioni; i prezzi sono sempre gli stessi per il puro e comune e bisogna locale, essendo ancora molto provvisti i grossi consumatori dell'interno ed astenendosi dal disporre in tutte le provincie. I prezzi della Francia, Germania ed America sono sempre in via di ribasso e calmi, per cui non abbiamo a segnare nessun movimento nel genere.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton da L.	22	a	23
Newcastle Hasting's Hartley »	25	a	27
Cardiff prima qual. »	28	a	30
Cok Garesfield »	42	a	45
Id. da gas inglese »	37	a	39

I noli sono sempre sostenuti e perciò il prezzo dei carboni si mantiene elevato.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra L.	20	a	21 50
Piombo in Genova »	—	a	—
Id. id. Pertusola »	38	a	—
China Eglinton »	7 75	a	—

Mercato sempre in calma e senza variazione nei prezzi.

Petrolio.

Manca la relazione e la quotazione. Rimane in casse (stagionata) da L. 28 a 29.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 12 febbraio.

Grani. — Malgrado la continua rimostranza di affari e l'assoluta mancanza di ordini per l'esportazione, questi nostri detentori serrano a chiavere i cereali dei grani che si quotano per ogni 100 chilo come segnue:

Majorche di Puglia rosse fr. 24 75.

Rosse di Africa nuove fr. 23 50 a 24.

Redwinter n. 2 fr. 24 a 24 25.

Iska Galvan fr. 18 a 19.

Teneri Polonia fr. 23 a 23 50

Danubio fr. 18 a 19.

Bombay bianco fr. 22.

Duri Taganrogh fr. 20 50 a 21.

Granaglie. — Gli orzi sono un po' meglio tenuti.

Gli altri articoli rimangono in calma e con pochissimi affari. Seguiamo per ogni 100 chilo:

Avena Rodeste fr. 14.

Id. d'Africa fr. 14 50.

Id. d'Italia fr. 15 50.

Granoni fr. 14 a 14 50.

Giuggiolini fr. 13 25.

Farine di Marsiglia per l'esportazione e la domanda molto lenta, ed offerte da fr. 27 44 la balla di chilo 172 1/2 tela per merce.

Coloniali. — I caffè Rio continuano in sostenuto da fr. 70 a 75 le prime qualità e fr. 61 a 70 le seconde qualità.

Le altre derrate rimangono a prezzi stazionari.

Zuccheri greggi in miglior posizione in seguito alle notizie di sostegno dei principali mercati europei. Si segnano le diverse provenienze fr. 46 50 il 98 gradi.

I raffinati per l'esportazione rimangono con domanda molto lenta a prezzi stazionari.

Olii. — Le qualità di grana ommestibili sono sempre in calma. Per la qualità secondaria per fabbrica vi è una piccola miglioria sui prezzi. Si segnano:

Sesame levante sopraffino fr. 100 a 103.

Id. Bombay id. fr. 85

Arachide Spagna id. 100.

Id. Gambia id. 105.

Id. Rio Pamex id. 92.

Gli olii d'oliva continuano a presentarsi con scarse scorte.

Toscani sopraffini fr. 220 per 100 chilogr.

Bari A 1 fr. 190 a 200 id.

Sicilia sopraffini fr. 145 id.

Tunisi fr. 110 a 120 id.

Olii d'oliva comuni per fabbrica fr. 80 il 0/0 litri.

Larati di Calabria fr. 47 50 a 48 id.

Raffinati di Puglia fr. 47 id.

Olii di seme nuovi fr. 60 a 62 per 100 chilogr.

Id. vecchi fr. 52 a 55 id.

Petrolio sempre in peggiore. Qualità d'America bianco-purificato fr. 24.

Lane. — Il nostro mercato è rimasto senza transazioni importanti nella settimana con pochissimi arrivi e continuo deposito, eccettuato per le provenienze di Siria.

La situazione dell'articolo rimane la stessa e i prezzi al seguente come in passato.

Bruciori. — Le transazioni nella nostra piazza sono sempre poco attive, e i prezzi rimangono stazionari. Si segnano per ogni 100 chil.:

Ariel Puglia fr. 70.		
Id. Bari fr. 72.		
Seme gialio Bari fr. 45.		
Id. Sicilia fr. 43.		
Liquirizia di Calabria fr. 170 a 190.		
Sommacco in foglie fr. 46 a 47.		

Olio e lumi. — La domanda pei risi continua abbastanza attiva ed i prezzi si mantengono per ogni 100 chil., sconto 1 per cento commiss:

Brillanti stella fr. 45		
Id. AA fr. 43.		
6 ed 8 picolo fr. 39 a 40.		
Miglio levante fr. 15.		
Scagliola fr. 35.		
Seme canapa fr. 15.		

NUOVA YORK, 15 febbraio. — Prezzo in oro del 1.55 a 3.75 per 68 chil.

Frumento, disponibile	dal 1.09	— 13
Id. febbraio,	» 1.08 3/4	11
Id. marzo,	» 1.09 3/4	11
Id. aprile,	»